Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 06 giugno 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 06 giugno 2026

Area Emilia Romagna

06/06/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 16 *MATTIA AMADUZZI* 5
Rivalta colora la scuola celebrando la figura di Margherita Hack

05/06/2026 **Reggionline** 6
Utili in crescita per Coop Alleanza 3.0, soci al voto. VIDEO

05/06/2026 **TeleReggio** 7
Utili in crescita per Coop Alleanza 3.0, soci al voto (TG delle 19:40)

06/06/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 13 8
Concerto nel rispetto del parco Hera e Green Angels insieme

05/06/2026 **Estense** 10
Arci omaggia Marjane Satrapi all'Arena Pareschi con "Persepolis"

06/06/2026 **Estense** 11
Cédric Klapisch e la Belle Époque: I colori del tempo all'Arena

06/06/2026 **Ferrara Today** 12
Arena Pareschi, cambia la programmazione per omaggiare Marjane Satrapi con 'Persepolis'

05/06/2026 **Chiamami Citta** 13
Al carcere di Rimini parte il progetto "Costituzione - Lavoro - Società"

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

06/06/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 28 *-E.F.* 15
Premi alle sceneggiature sul cibo L a media di Chies sugli scudi

06/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Belluno)** Pagina 10 16
I temi del cibo e del clima in chiave cinematografica premiate 2 classi delle medie

Area Marche e Abruzzo

06/06/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 14 *N. P.* 17
Ruba un liquore alla Coop, bloccato un minorenne

Controllate e partecipate

06/06/2026 **Milano Finanza** Pagina 17 18
Unipol entra nel Banco

06/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Laura Galvagni, Alberto Grassani,* 20
Risiko bancario, Piazza Affari punta su Bper-Monte dei Paschi

06/06/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 35 22
I sei finalisti del Premio Strega si presentano domani al San Carlo

Coop e Cooperazione

06/06/2026 **Avvenire** Pagina 11 *ANDREA ZAGHI* 23
Codici etici, ispezioni e prezzi più giusti Così il caporalato non entra nel carrello

05/06/2026 **Distribuzione Moderna** 25
Francesco Avanzini (Conad) nominato nuovo presidente di AgeCore

06/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 23 26
«Ordinanza anti caldo: si va avanti»

06/06/2026 **Corriere Romagna** Pagina 10 27
Confindustria, Legacoop, Cna e sindacati «Alta Velocità, superiamo i campanilismi»

06/06/2026 **Il Gazzettino** Pagina 11 29
Sciopero della pesca, Penzo: «A Roma incontro proficuo»

06/06/2026 **Il Cittadino** Pagina 11 *ROSSELLA MUNGIELLO* 30
«Sono passati quattro anni per Esselunga, occasione persa»

06/06/2026 **Corriere Fiorentino** Pagina 11 *Laura Antonini* 31
Teatro Puccini tra grandi nomi e scoperte

06/06/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 53 33
Teatro Puccini, da Ambra Angiolini ad Ale e Franz «Qui cultura, partecipazione e impegno civile»

06/06/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 15 34
A Sesto la Notte è Bianca alla Biblioteca Ragioneri

06/06/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 46 35
Omar Rashid Il regista ospite di Social Movie

06/06/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 45 36
'Libere e sovrane. Donne e Costituzione'

Concorrenza GDO

06/06/2026 **Corriere della Sera** Pagina 33 *L.F.* 37
Ripartono le vendite di vino online Esselunga, più 135% degli ordini

06/06/2026 **Il Messaggero** Pagina 15 *ANNA MARIA CAPPARELLI* 39
Agricoltura, in tre anni 16,8 miliardi i sostegni pubblici salgono del 46%

05/06/2026 **Distribuzione Moderna** 41
Etruria Retail rafforza la squadra con Lorenzo Seccafien e Sara Faucci

05/06/2026 **Distribuzione Moderna** 42
Lidl rafforza la presenza nel palermitano e sfida l'atleta Armand Duplantis

05/06/2026 **Distribuzione Moderna** 44
Podcast: Conad e l'eccellenza casearia, il valore del territorio come leva di fidelizzazione

06/06/2026 **L'Arena** Pagina 11 45
Tre giorni da manager per 61 studenti

06/06/2026 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 8 46
Neonati del San Paolo, spesa più leggera per le famiglie

06/06/2026 **La Voce di Mantova** Pagina 22 47
Fanno la spesa gratis: beccati e denunciati dai Cc

Economia, consumi e società

06/06/2026 **Corriere della Sera** Pagina 40 *EMILY CAPOZUCCA* 48
L'agroalimentare accelera Ricaduta da 246 miliardi sull'economia italiana

06/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Alessio Romeo* 49
Le importazioni di mais e soia sono raddoppiate in dieci anni

06/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Maria Teresa Manuelli* 51
Plant based, in Italia le vendite raggiungono 669 milioni di euro

06/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Emiliano Sgambato* 53
Tonno in scatola, produzione in ripresa ma tensione sui costi

06/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *MARCO A. CAPISANI* 55
De Cecco punta al miliardo

06/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 *FRANCO RICCA* 57
Iva sugli acquisiti, retromarsh

06/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *FRANCESCO CERISANO* 59
Dogane, target a 93 mld. Focus sull'e-commerce per dazi e Iva

06/06/2026 **La Repubblica** Pagina 29 *ROSARIA AMATO* 61
Istat, la crescita italiana resiste ma l'inflazione frena i consumi

06/06/2026 **La Repubblica** Pagina 26 *GIUSEPPE COLOMBO* 62
Accise, sconti fino al 4 luglio ma per il gasolio si riducono

06/06/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *Valentina Conte* 63
Il decreto Primo maggio salva i contratti pirata

06/06/2026 **La Stampa** Pagina 10 *NICCOLÒ CARRATELLI, SARA TIRRITO* 65
Il piano per il nucleare "Reattori sulle navi" La spinta delle imprese

06/06/2026 **La Stampa** Pagina 11 *GABRIELE BECCARIA* 67
Giorgio Parisi - Tornare all'atomo è troppo costoso L'Italia punti su solare e geotermico

06/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 22 *ACHILLE PEREGO* 70
C'è l'accordo a Bruxelles Via libera all'euro digitale

Innovazione e mondo digitale

06/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 5 *ANDREA ROPA* 72
La corsa ai data center L'IA divora energia e terra Investimenti per 15 miliardi

06/06/2026 **La Stampa** Pagina 25 *ARCANGELO ROCIOLA* 74
Anthropic chiede di rallentare la corsa all'Ai "L'umanità non deve perdere terreno"

06/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 9 *ANTONINO D'ANNA* 76
In Lombardia formicolio di IA

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Rivalta colora la scuola celebrando la figura di Margherita Hack

Svelati i nuovi murales alla primaria della frazione

MATTIA AMADUZZI


Rivalta colora la scuola celebrando la figura di Margherita Hack

Svelati i nuovi murales alla primaria della frazione

Reggio Emilia Nuovi murales e un gioco di società per riqualificare gli spazi scolastici e valorizzare la figura di Margherita Hack. È il cuore del progetto didattico che ha visto protagonisti gli alunni della scuola primaria di Rivalta, supportati dall'associazione Insieme per Rivalta e da diversi partner locali. L'iniziativa nasce dall'esigenza di contrastare il degrado delle barriere esterne dell'istituto e, al contempo, dare un'identità visiva chiara alla scuola, in attesa dell'intitolazione ufficiale alla scienziata.

Il progetto ha visto una forte sinergia tra il corpo docente, i genitori e il tessuto associativo. Insieme per Rivalta, realtà nota per le attività alla Reggia ma operativa anche sul piano didattico - con duemila bambini coinvolti l'anno scorso e già mille nei primi mesi del 2026 -, destina storicamente a queste attività i proventi di iniziative solidali e le quote del 5x1000. Tra i sostenitori dell'intervento figurano la Fondazione Manodori, Coop Alleanza 3.0 e la famiglia Leoni. Fondamentale è stato il ruolo delle maestre, in particolare di Annamaria Liguori e Alessandra Iori, e delle madri degli alunni, attive nella raccolta fondi.

Le classi quinte sono state coinvolte in un progetto di storytelling sulla vita di Margherita Hack, approfondendo le difficoltà da lei vissute come scienziata. Questo percorso, portato avanti da Monica Fornaciari di progetto Storyteaching, ha portato alla creazione di un gioco di società a tabellone. Sul fronte artistico, i bambini hanno appreso i primi rudimenti sull'uso di aerografo e bombolette, collaborando con i writer professionisti dell'Associazione Emersa, guidati da Giulio Tirelli, e con il giovane artista Youness Nazli per la realizzazione delle opere murali e dei banner espositivi. Ieri, nell'ultimo giorno di scuola, sono stati ufficialmente inaugurati, alla presenza di Matteo Iori, presidente del consiglio comunale di Reggio: «È un progetto importante perché i bimbi sono artefici della cura dei loro luoghi: abbellire la scuola Margherita Hack, dedicata a una persona che aiuterebbe ognuno di noi a riflettere sui valori importanti della vita e della società».

Iori ha poi concluso evidenziando l'impatto educativo dell'iniziativa: «I bimbi imparano a capire che dipende anche da loro la società nella quale viviamo, sia nella manutenzione del piccolo, quanto nel grande, che significa relazioni con le altre persone». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Reggionline

Area Emilia Romagna

Utili in crescita per Coop Alleanza 3.0, soci al voto. VIDEO


Reggionline

Utili in crescita per Coop Alleanza 3.0, soci al voto. VIDEO

06/05/2026 12:50

REGGIO EMILIA – Sono in corso le assemblee separate di Coop Alleanza 3.0 . Anche i soci sono chiamati all'approvazione del bilancio 2025. "E' un anno con un risultato positivo per il bilancio, per il miglioramento importante della gestione caratteristica. Si sta dimostrando che una scelta difficile come era stata quella di 10 anni fa, perché oggi stiamo festeggiando i dieci anni dalla nascita di Coop Alleanza, ha prodotto un leader di mercato straordinario e una cooperativa di consumo che non ha uguali in Europa" ha spiegato Edwin Ferrari, Presidente di Legacoop Dopo la zona della Bassa, al centro Malaguzzi il bilancio di Coop Alleanza 3.0 è stato presentato ai soci di Reggio Emilia e della Val d'Enza . Le prossime assemblee si terranno lunedì a Castelnovo Monti e mercoledì prossimo a Scandiano. La partecipazione dei soci (in totale due milioni e 230 mila) è un elemento di soddisfazione per la cooperativa, che ha chiuso il 2025 con un utile di bilancio consolidato di gruppo di 38 milioni di euro, 20 milioni in più rispetto all'anno precedente . Ancora meglio il risultato della cooperativa: 50 milioni di euro di utile contro gli 11 del 2024. "Abbiamo già superato i 180 mila soci che hanno partecipato al voto e che stanno prendendo parte alle assemblee separate, ne abbiamo 99 che vanno dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia – afferma Andrea Volta, Vicepresidente Vicario di Coop Alleanza 3.0 – siamo orgogliosi di questa partecipazione perché vuole dire che se i soci sono ascoltati, coinvolti, invitati a dire la loro lo fanno davvero". Tra il 2023 e il 2025 sono stati programmati investimenti per 130 milioni di euro. Grazie al piano di risanamento, la gestione caratteristica ha potuto recuperare 30 milioni di euro sul 2024, riducendo il passivo a 15 milioni di euro. "Dal 2023 abbiamo invertito la rotta della cooperativa che ha saputo davvero

REGGIO EMILIA - Sono in corso le assemblee separate di Coop Alleanza 3.0 . Anche i soci sono chiamati all'approvazione del bilancio 2025. "E' un anno con un risultato positivo per il bilancio, per il miglioramento importante della gestione caratteristica. Si sta dimostrando che una scelta difficile come era stata quella di 10 anni fa, perché oggi stiamo festeggiando i dieci anni dalla nascita di Coop Alleanza, ha prodotto un leader di mercato straordinario e una cooperativa di consumo che non ha uguali in Europa" ha spiegato Edwin Ferrari, Presidente di Legacoop Dopo la zona della Bassa, al centro Malaguzzi il bilancio di Coop Alleanza 3.0 è stato presentato ai soci di Reggio Emilia e della Val d'Enza . Le prossime assemblee si terranno lunedì a Castelnovo Monti e mercoledì prossimo a Scandiano. La partecipazione dei soci (in totale due milioni e 230 mila) è un elemento di soddisfazione per la cooperativa, che ha chiuso il 2025 con un utile di bilancio consolidato di gruppo di 38 milioni di euro, 20 milioni in più rispetto all'anno precedente . Ancora meglio il risultato della cooperativa: 50 milioni di euro di utile contro gli 11 del 2024. "Abbiamo già superato i 180 mila soci che hanno partecipato al voto e che stanno prendendo parte alle assemblee separate, ne abbiamo 99 che vanno dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia - afferma Andrea Volta, Vicepresidente Vicario di Coop Alleanza 3.0 - siamo orgogliosi di questa partecipazione perché vuole dire che se i soci sono ascoltati, coinvolti, invitati a dire la loro lo fanno davvero". Tra il 2023 e il 2025 sono stati programmati investimenti per 130 milioni di euro. Grazie al piano di risanamento, la gestione caratteristica ha potuto recuperare 30 milioni di euro sul 2024, riducendo il passivo a 15 milioni di euro. "Dal 2023 abbiamo invertito la rotta della cooperativa che ha saputo davvero riacquistare la fiducia dei soci consumatori, aumentare le vendite e presentare bilanci che sono positivi. Siamo ottimisti - dice Raffaella Curioni, Consigliera di amministrazione Coop Alleanza 3.0 - poi nei percorsi di riorganizzazione dobbiamo essere sempre molto attenti a stare concentrati sui nostri soci e sulle nostre famiglie. Stiamo lavorando anche ad un piano strategico per il 2030 che tenga dentro i nostri valori e che abbia dei numeri rassicuranti non solo per i nostri soci ma anche per le nostre comunità". Coop soci Edwin Ferrari Andrea Volta Raffaella Curioni bilancio Coop Alleanza 3.0.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna

Utili in crescita per Coop Alleanza 3.0, soci al voto (TG delle 19:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] sono in corso le assemblee separate di Coop Alleanza Tre Zero. I soci sono chiamati all'approvazione del bilancio duemilaventicinque ieri al Centro internazionale Malaguzzi l'assemblea dei soci di Reggio Emilia e della Val d'Enza. Il servizio ci sta dimostrando che una scelta difficile, come era stata quella di dieci anni fa, perché oggi stiamo festeggiando i dieci anni della nascita di Coop Alleanza ha prodotto un leader di mercato straordinario, è una cooperativa di consumo che non ha uguali in Europa. Dopo la zona della Bassa, al Centro Malaguzzi, il bilancio di Coop Alleanza Tre Zero è stato presentato ai soci di Reggio Emilia della Val d'Enza. Le prossime assemblee si terranno lunedì a Castelnovo Monti e mercoledì a Scandiano. La partecipazione dei soci in provincia di Reggio. Centocinquanta mila sui due milioni e duecento mila totali. È un elemento di soddisfazione per la cooperativa che ha chiuso il duemilaventicinque. Con un utile di bilancio consolidato di gruppo di trentotto milioni di euro, venti milioni in più rispetto all'anno precedente. Ancora meglio il risultato della cooperativa cinquanta milioni di euro di utile contro gli undici del duemilaventiquattro. Abbiamo già superato i centottanta mila soci che hanno partecipato al voto e che oggi stanno partecipando alle assemblee separate. Oggi siamo qua a Reggio, ma ne abbiamo venti novantanove in tutti i nostri territori che vanno dal Friuli Venezia Giulia fino alla Puglia. A Reggio i negozi sono ventisette. Il prestito sociale raccolto nella nostra provincia è di duecentosessantatre milioni di euro da quaranta mila soci prestatori. Il gruppo ha programmato investimenti in totale per centotrenta milioni di euro. Grazie al piano di risanamento, la gestione caratteristica ha potuto recuperare trenta milioni di euro sul duemilaventiquattro, riducendo il passivo a quindici milioni di euro dal Duemilaventitre. Abbiamo invertito la rotta della cooperativa che ha saputo davvero riacquistare la fiducia dei soci. Consumatori Aumentare appunto le vendite e stiamo presentando bilanci che sono in positivo. Quindi, come dire, siamo ottimisti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Concerto nel rispetto del parco Hera e Green Angels insieme

I volontari: «Educhiamo al corretto smaltimento dei rifiuti» In foto


FERRARA PARK

Concerto nel rispetto del parco Hera e Green Angels insieme

I volontari: «Educhiamo al corretto smaltimento dei rifiuti»

usica ed educazione ambientale si uniscono in occasione del doppio concerto di Vasco al parco Urbano. È da questa aggregazione che nasce Green Rock!, il progetto sviluppato da Coop Alleanza 3.0 insieme a Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. Già ieri, e di nuovo oggi, i volontari Green Angels, hanno accompagnato il pubblico verso comportamenti più consapevoli.

«Ho visto la pubblicità su Facebook e mi sono candidata - racconta Stefania -.

Sono stata estratta ed eccomi qui. Sono di Ferrara, ma abito a Masi San Giacomo».

Il loro compito principale è quello di sensibilizzare i 60mila fan a sera: «Aiutiamo il corretto smaltimento dei rifiuti e, in sinergia con con Hera, segnaliamo ai loro operatori dove occorre intervenire in caso di bidoni pieni». Al suo fianco anche Linda, dipendente Coop di Copparo: «Saremo qui solo oggi (ieri, ndr), mentre nella seconda sera ci sarà un secondo gruppo di volontari». Per lei, oltre all'esperienza ambientale, anche una grande occasione: «Vasco mi piace tantissimo ma non ho mai avuto modo di vederlo dal vivo.

Ho colto l'occasione di vivere il suo primo concerto, direttamente nella mia città.

Ne avremo l'occasione perché abbiamo iniziato a operare dalle 16 con fine lavoro alle 20, così da poterci poi godere il concerto».

Non controllori, ma facilitatori e punti di riferimento capaci di trasformare la sostenibilità in un'esperienza partecipata. Riconoscibili per il cappello e la maglietta verde, i Green Angels durante lavorano a stretto contatto con gli operatori locali responsabili della pulizia dell'area concerto. A Ferrara infatti, i volontari già ieri sera si sono coordinati con i volontari e dipendenti Hera, per mantenere pulito il parco. Green Rock! infatti, parte da un principio semplice: la sostenibilità non deve essere percepita come un obbligo, ma come un gesto condiviso e accessibile.

Per questo il progetto si sviluppa attraverso una serie di azioni concrete che iniziano prima dell'accensione dei riflettori e continuano anche dopo la fine dello spettacolo. In città, domenica, è stata organizzata una camminata ecologica che ha coinvolto volontari e cittadinanza. «Abbiamo iniziato alle 15 - spiegano Nicola e Giorgia, dipendenti Hera e per l'occasione volontari e ambasciatori ambientali - e dalle 20 saremo liberi di assistere al concerto». Lui magazziniere, lei quotidianamente in ufficio, ieri sera hanno sensibilizzato la gente a una raccolta differenziata consapevole. «Tutti i fan ci hanno fatto i complimenti per la gestione della raccolta differenziata, anche chi segue da decenni il Blasco e ha assistito a decine, se non centinaia, di suoi concerti. Il progetto funziona». Green Rock prova a raccogliere la sfida di mantenere pulite e in ordine le location del tour del rocker di Zocca, trasformando il linguaggio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

universale della musica in un veicolo di partecipazione civica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Estense

Area Emilia Romagna

Arci omaggia Marjane Satrapi all'Arena Pareschi con "Persepolis"


Estense

Arci omaggia Marjane Satrapi all'Arena Pareschi con "Persepolis"

06/05/2026 15:55

Arci Ferrara rende omaggi a Marjane Satrapi, regista e fumettista franco-iraniana scomparsa il 4 giugno a 56 anni. Lo fa cambiando la programmazione dell'Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi e riportando a Ferrara "Persepolis", lunedì 8 giungo, nella versione restaurata in 4K e in lingua originale con sottotitoli in italiano. Persepolis, che prenderà il posto di "Qualcuno volò sul nido del Cuculo", è un film tratto dal fumetto che la stessa Satrapi ha disegnato e pubblicato per la prima volta in Francia in 4 tomi tra il 2000 e il 2003. Nel fumetto e poi nel film la regista raccontò la sua infanzia in Iran durante la rivoluzione islamica e il successivo arrivo in Europa, a Vienna prima e a Parigi poi. Satrapi è stata una voce libera e coraggiosa, critica del regime iraniano e attenta come poche alla condizione e alla libertà delle donne. Ferrara la conosceva da vicino: era stata ospite della prima edizione di Internazionale a Ferrara, che Arci Ferrara contribuisce a organizzare. Per questo, alla notizia della sua scomparsa, l'associazione ha scelto di salutarla nel modo che le è più proprio, riportando il suo film sul grande schermo, sotto le stelle del Parco. Persepolis (2007), diretto con Vincent Paronnaud, traduce in animazione in bianco e nero la sua autobiografia a fumetti: vent'anni di storia visti con gli occhi di una bambina che cresce a Teheran tra la caduta dello Scià, la rivoluzione, la guerra e l'esilio, alla ricerca della propria libertà. Premiato con il Premio della Giuria al Festival di Cannes nel 2007, torna al Parco nella nuova edizione in 4K che la stessa Satrapi aveva curato.

Arci Ferrara rende omaggi a Marjane Satrapi, regista e fumettista franco-iraniana scomparsa il 4 giugno a 56 anni. Lo fa cambiando la programmazione dell'Arena Coop Alleanza 3.0 al Parco Pareschi e riportando a Ferrara "Persepolis", lunedì 8 giungo, nella versione restaurata in 4K e in lingua originale con sottotitoli in italiano. Persepolis, che prenderà il posto di "Qualcuno volò sul nido del Cuculo", è un film tratto dal fumetto che la stessa Satrapi ha disegnato e pubblicato per la prima volta in Francia in 4 tomi tra il 2000 e il 2003. Nel fumetto e poi nel film la regista raccontò la sua infanzia in Iran durante la rivoluzione islamica e il successivo arrivo in Europa, a Vienna prima e a Parigi poi. Satrapi è stata una voce libera e coraggiosa, critica del regime iraniano e attenta come poche alla condizione e alla libertà delle donne. Ferrara la conosceva da vicino: era stata ospite della prima edizione di Internazionale a Ferrara, che Arci Ferrara contribuisce a organizzare. Per questo, alla notizia della sua scomparsa, l'associazione ha scelto di salutarla nel modo che le è più proprio, riportando il suo film sul grande schermo, sotto le stelle del Parco. Persepolis (2007), diretto con Vincent Paronnaud, traduce in animazione in bianco e nero la sua autobiografia a fumetti: vent'anni di storia visti con gli occhi di una bambina che cresce a Teheran tra la caduta dello Scià, la rivoluzione, la guerra e l'esilio, alla ricerca della propria libertà. Premiato con il Premio della Giuria al Festival di Cannes nel 2007, torna al Parco nella nuova edizione in 4K che la stessa Satrapi aveva curato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Cédric Klapisch e la Belle Époque: I colori del tempo all'Arena


Estense

Cédric Klapisch e la Belle Époque: I colori del tempo all'Arena

06/06/2026 00:04

Domenica 7 giugno il Parco Pareschi ospita, per l' Arena Coop Alleanza 3.0 di Arci Ferrara, I colori del tempo (La Venue de l'avenir) di Cédric Klapisch, presentato in Selezione Ufficiale fuori concorso al Festival di Cannes. Inizio film alle ore 21:30, apertura cancelli alle 20:45. Nella Francia di oggi un gruppo di sconosciuti viene convocato per una misteriosa eredità: sono tutti discendenti di un'unica donna, Adèle Meunier, che alla fine dell'Ottocento aveva lasciato la Normandia per cercare la madre a Parigi. Frugando tra vecchie foto, lettere e dipinti, quattro eredi ricostruiscono gli amori e le vicende della loro antenata, vissuta nel cuore della Belle Époque e della stagione trionfale dell'Impressionismo. Klapisch (L'appartamento spagnolo, Ritorno in Borgogna) intreccia due epoche e attraversa Monet, Caillebotte, Toulouse-Lautrec e la nascita della fotografia, costruendo una successione di quadri animati belli quanto le tele originali. Nel cast Suzanne Lindon, Vincent Macaigne, Cécile De France, Paul Kircher e Sara Giraudeau. Un film che parla dell'importanza del passato, perché solo scavando in ciò che è stato si può davvero immaginare il futuro. L'Arena al Parco Pareschi è organizzata da Arci Ferrara, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, Legacoop Estense, Assicoop Modena & Ferrara, Cooperativa Castello, Copma, CPR System, AltraQualità, CIDAS, AVIS Provinciale e Comunale, AGIS e FICE Emilia Romagna, Krifi Torrefazione e Globalambiente, con il patrocinio del Comune di Ferrara, dell'Università degli Studi di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna.

Domenica 7 giugno il Parco Pareschi ospita, per l' Arena Coop Alleanza 3.0 di Arci Ferrara, I colori del tempo (La Venue de l'avenir) di Cédric Klapisch, presentato in Selezione Ufficiale fuori concorso al Festival di Cannes. Inizio film alle ore 21:30, apertura cancelli alle 20:45. Nella Francia di oggi un gruppo di sconosciuti viene convocato per una misteriosa eredità: sono tutti discendenti di un'unica donna, Adèle Meunier, che alla fine dell'Ottocento aveva lasciato la Normandia per cercare la madre a Parigi. Frugando tra vecchie foto, lettere e dipinti, quattro eredi ricostruiscono gli amori e le vicende della loro antenata, vissuta nel cuore della Belle Époque e della stagione trionfale dell'Impressionismo. Klapisch (L'appartamento spagnolo, Ritorno in Borgogna) intreccia due epoche e attraversa Monet, Caillebotte, Toulouse-Lautrec e la nascita della fotografia, costruendo una successione di quadri animati belli quanto le tele originali. Nel cast Suzanne Lindon, Vincent Macaigne, Cécile De France, Paul Kircher e Sara Giraudeau. Un film che parla dell'importanza del passato, perché solo scavando in ciò che è stato si può davvero immaginare il futuro. L'Arena al Parco Pareschi è organizzata da Arci Ferrara, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, Legacoop Estense, Assicoop Modena & Ferrara, Cooperativa Castello, Copma, CPR System, AltraQualità, CIDAS, AVIS Provinciale e Comunale, AGIS e FICE Emilia Romagna, Krifi Torrefazione e Globalambiente, con il patrocinio del Comune di Ferrara, dell'Università degli Studi di Ferrara e della Regione Emilia-Romagna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ferrara Today

Area Emilia Romagna

Arena Pareschi, cambia la programmazione per omaggiare Marjane Satrapi con 'Persepolis'


Ferrara Today

Arena Pareschi, cambia la programmazione per omaggiare Marjane Satrapi con 'Persepolis'

06/06/2026 00:50

La regista e fumettista franco-iraniana è scomparsa all'età di 56 anni. La famiglia: "Morta di dolore" Cambio di programma all'Arena Coop Alleanza 3.0 del Parco Pareschi. Arci Ferrara ha deciso di dedicare una serata speciale a Marjane Satrapi, la regista e fumettista franco-iraniana scomparsa il 4 giugno all'età di 56 anni, modificando il calendario della rassegna estiva. Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday "Marjane Satrapi è morta di dolore poco più di un anno dopo la scomparsa di Mattias Ripa, suo marito e l'amore della sua vita" ha dichiarato la famiglia all'agenzia di stampa Afp. Lunedì 8, infatti, al posto della proiezione prevista di 'Qualcuno volò sul nido del cuculo', sarà proposto 'Persepolis', il film d'animazione tratto dall'omonimo graphic novel autobiografico che ha reso celebre l'autrice in tutto il mondo. L'appuntamento è alle 21.30, con apertura dei cancelli alle 20.45. La scelta rappresenta un omaggio a una delle voci più significative del panorama culturale contemporaneo. Attraverso le sue opere, Satrapi ha raccontato con coraggio e lucidità la realtà dell'Iran, denunciando le limitazioni delle libertà individuali e dedicando particolare attenzione alla condizione delle donne. Ferrara aveva avuto modo di conoscerla da vicino: la regista era stata infatti ospite della prima edizione di Internazionale a Ferrara, il festival che negli anni è diventato uno degli appuntamenti culturali più importanti della città e alla cui organizzazione contribuisce anche Arci Ferrara. Da qui la decisione di ricordarla attraverso il cinema, riportando sul grande schermo una delle sue opere più amate. Realizzato nel 2007 insieme a Vincent Paronnaud e premiato con il Premio della Giuria al Festival di Cannes, 'Persepolis' racconta in forma autobiografica la crescita della giovane Marjane nella Teheran della rivoluzione islamica, tra cambiamenti politici, guerra, esilio e ricerca della propria identità. Il film sarà proiettato nella nuova versione restaurata in 4k, curata dalla stessa Satrapi, in lingua originale con

La regista e fumettista franco-iraniana è scomparsa all'età di 56 anni. La famiglia: "Morta di dolore" Cambio di programma all'Arena Coop Alleanza 3.0 del Parco Pareschi. Arci Ferrara ha deciso di dedicare una serata speciale a Marjane Satrapi, la regista e fumettista franco-iraniana scomparsa il 4 giugno all'età di 56 anni, modificando il calendario della rassegna estiva. Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday "Marjane Satrapi è morta di dolore poco più di un anno dopo la scomparsa di Mattias Ripa, suo marito e l'amore della sua vita" ha dichiarato la famiglia all'agenzia di stampa Afp. Lunedì 8, infatti, al posto della proiezione prevista di 'Qualcuno volò sul nido del cuculo', sarà proposto 'Persepolis', il film d'animazione tratto dall'omonimo graphic novel autobiografico che ha reso celebre l'autrice in tutto il mondo. L'appuntamento è alle 21.30, con apertura dei cancelli alle 20.45. La scelta rappresenta un omaggio a una delle voci più significative del panorama culturale contemporaneo. Attraverso le sue opere, Satrapi ha raccontato con coraggio e lucidità la realtà dell'Iran, denunciando le limitazioni delle libertà individuali e dedicando particolare attenzione alla condizione delle donne. Ferrara aveva avuto modo di conoscerla da vicino: la regista era stata infatti ospite della prima edizione di Internazionale a Ferrara, il festival che negli anni è diventato uno degli appuntamenti culturali più importanti della città e alla cui organizzazione contribuisce anche Arci Ferrara. Da qui la decisione di ricordarla attraverso il cinema, riportando sul grande schermo una delle sue opere più amate. Realizzato nel 2007 insieme a Vincent Paronnaud e premiato con il Premio della Giuria al Festival di Cannes, 'Persepolis' racconta in forma autobiografica la crescita della giovane Marjane nella Teheran della rivoluzione islamica, tra cambiamenti politici, guerra, esilio e ricerca della propria identità. Il film sarà proiettato nella nuova versione restaurata in 4k, curata dalla stessa Satrapi, in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'iniziativa inaugurerà così la rassegna 'Il cinema restaurato' dell'arena estiva del Parco Pareschi, offrendo al pubblico l'occasione di riscoprire un'opera diventata un punto di riferimento del cinema d'animazione e del racconto autobiografico contemporaneo. I biglietti sono acquistabili sia in prevendita online sia direttamente alla cassa la sera della proiezione. All'interno del Parco sarà inoltre attiva un'area ristoro dedicata agli spettatori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Al carcere di Rimini parte il progetto "Costituzione - Lavoro - Società"



Chiamami Citta

Al carcere di Rimini parte il progetto "Costituzione – Lavoro – Società"

06/05/2026 16:42

Prenderà il via nei prossimi giorni alla Casa Circondariale di Rimini il progetto "Costituzione – Lavoro – Società" , promosso dall'associazione Nessuno è cattivo per sempre e rivolto alle persone detenute presenti nell'istituto penitenziario riminese. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di offrire ai partecipanti strumenti di conoscenza e approfondimento sui principali aspetti del diritto del lavoro, dei diritti sociali e dei doveri previsti dall'ordinamento, favorendo una maggiore consapevolezza delle regole che disciplinano la vita lavorativa e la partecipazione alla comunità. Come spiegano i promotori, il percorso intende mettere a disposizione "informazioni e competenze utili per orientarsi tra diritti, doveri, tutele e opportunità previste dall'ordinamento, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva" Gli incontri si svolgeranno con cadenza settimanale e avranno una durata di 90 minuti ciascuno. A condurli saranno i volontari dell'associazione, che accompagneranno i partecipanti in un percorso costruito attorno alle tre parole chiave che danno il nome al progetto: Costituzione, Lavoro e Società Secondo quanto illustrato dagli organizzatori, l'attività sarà sviluppata attraverso una metodologia partecipativa basata sul dialogo, sul confronto diretto e sull'utilizzo di materiali di approfondimento. La parte dedicata alla Costituzione sarà incentrata sui principi fondamentali della Carta costituzionale, con particolare attenzione agli articoli che riguardano il lavoro, i diritti sociali, i doveri dei cittadini, le libertà associative e le garanzie offerte dall'ordinamento democratico. Gli incontri dedicati al lavoro affronteranno invece aspetti pratici e concreti della vita professionale, approfondendo temi quali "i contratti di lavoro, i diritti sindacali, la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il mercato del lavoro, il sistema previdenziale e gli strumenti di tutela individuale e collettiva" Il tema della società sarà sviluppato anche attraverso il cinema, utilizzato come strumento di riflessione sulle trasformazioni sociali e sulle relazioni tra individuo, lavoro e comunità. A supporto del percorso formativo, Coop Alleanza 3.0 ha messo a disposizione alcune copie della Costituzione italiana che saranno consegnate ai partecipanti. Un contributo che, spiegano i promotori, punta a favorire la diffusione della conoscenza dei diritti e dei doveri sanciti dalla Carta fondamentale della Repubblica. Nel comunicato l'associazione rivolge un ringraziamento alla direttrice della Casa Circondariale di Rimini, Palma Mercurio , e all'intera struttura penitenziaria, "a partire da chi lavora nel settore educativo, per la sensibilità dimostrata nell'accogliere il progetto che sarà svolto senza alcun costo con il solo impegno dei volontari dell'associazione" Un ringraziamento viene rivolto anche a Coop Alleanza 3.0 , che attraverso la donazione delle Costituzioni "contribuisce alla diffusione della cultura costituzionale e del lavoro" Con questa iniziativa, sottolinea infine l'associazione, prosegue

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'impegno nel promuovere "occasioni di confronto e di crescita personale che possano favorire percorsi di inclusione sociale e di pieno esercizio della cittadinanza per le persone detenute".

Corriere delle Alpi

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Premi alle sceneggiature sul cibo L a media di Chies sugli scudi

Gli scolari protagonisti al concorso Coop dedicato al cinema per raccontare l'alimentazione

-E.F.


Ponte nelle Alpi - Longarone - Alpago

Arriva l'aula di mediazione Risolverà le liti tra ragazzi

Compiti in compagnia durante le vacanze

Pulizia dei prati: aperto il bando per i contributi

Premi alle sceneggiature sul cibo La media di Chies sugli scudi

Chies d'Alpago Doppio successo per la scuola secondaria di Chies d'Alpago nel concorso nazionale per giovani registi. Studio, creatività e una grande attenzione ai temi della sostenibilità hanno premiato le classi della seconda E e della terza E della media di Chies d'Alpago nell'edizione 2025-2026 del concorso Coop per la scuola "Cibo e clima - Siamo i registi del nostro futuro".

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Giunti Scuola e il Giffoni Film Festival, ha coinvolto studenti dai 3 ai 19 anni, chiamati a riflettere sul rapporto tra alimentazione e cambiamenti climatici attraverso il linguaggio del cinema.

Per le medie la sfida si è tradotta nella scrittura di una sceneggiatura originale. Gli alunni di Chies d'Alpago hanno partecipato intraprendendo un percorso che li ha portati ad approfondire l'impatto delle scelte alimentari sul clima, analizzando l'intera filiera produttiva e distributiva degli alimenti. Parallelamente si sono confrontati con le regole e le peculiarità della scrittura cinematografica imparando a costruire storie efficaci e significative.

Selezionati tra numerosi partecipanti provenienti da tutta Italia, i due gruppi di Chies hanno presentato sceneggiature originali incentrate su tematiche attuali come il riciclo dei rifiuti e la riduzione dello spreco alimentare, offrendo uno sguardo innovativo su problemi concreti della società contemporanea.

La classe seconda E, con il lavoro "Il destino ecologico", si è aggiudicata un viaggio-premio a Cinecittà, a Roma, in programma per il prossimo autunno. La classe terza E, con "Il cielo in discussione", ha invece ottenuto per il plesso scolastico una dotazione completa di sussidi didattici.

«L'entusiasmo degli studenti e la loro sensibilità verso le tematiche ambientali si sono rivelati elementi decisivi per il raggiungimento di questo importante traguardo», ha commentato l'amministrazione comunale di Chies d'Alpago, «un'esperienza significativa che ha arricchito la didattica di diverse discipline e che conferma la qualità e l'efficacia dell'approccio collaborativo e interdisciplinare messo in atto nella pluriclasse». La stessa amministrazione ha ringraziato le insegnanti «che hanno saputo cogliere questa opportunità e trasformarla in uno strumento di crescita per gli studenti. Un successo importante che infonde motivazione e consapevolezza nei nostri ragazzi e che gli ha permesso di riconoscere il valore del fare insieme, fondamenta di una comunità».-E.F. © RIPRODUZIONE RISERVATA Gli alunni alla Coop di Lamosano durante il progetto.

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

I temi del cibo e del clima in chiave cinematografica premiate 2 classi delle medie


Valbelluna

A Garna il nuovo centro della Protezione civile

I temi del cibo e del clima in chiave cinematografica premiate 2 classi delle medie

Un'aula di mediazione contro i conflitti a scuola

"Carve in fiore" la tradizione si rinnova

ALPAGO Sulla scia dei registi bellunesi che ormai si stanno facendo conoscere ovunque, con la cinepresa in spalla anche i ragazzi delle classi II.E e III.E della scuola secondaria di primo grado di Chies d'Alpago hanno raccolto un importante successo a livello nazionale. E così i loro lavori presentati per l'edizione 2025-26 del concorso Coop per la Scuola "Cibo e clima. Siamo i registi del nostro futuro", frutto di studio, creatività, collaborazione e una forte attenzione ai temi della sostenibilità, è stato riconosciuto meritevole.

SCENEGGIATURA ORIGINALE L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Giunti Scuola e il Giffoni film festival, ha coinvolto studenti dai 3 ai 19 anni, chiamati a riflettere sul rapporto tra alimentazione e cambiamenti climatici attraverso il linguaggio del cinema. Per le scuole secondarie di primo grado, la sfida si è tradotta nella scrittura di una sceneggiatura originale: un'occasione per unire creatività e consapevolezza ambientale. Attraverso un percorso che li ha portati ad approfondire l'impatto delle scelte alimentari sul clima, gli alunni di Chies hanno partecipato con entusiasmo, analizzando l'intera filiera produttiva e distributiva degli alimenti. Parallelamente, si sono confrontati con il linguaggio della scrittura cinematografica, imparando a costruire storie efficaci e significative. Selezionati tra numerosi partecipanti provenienti da tutta Italia, i due gruppi hanno presentato sceneggiature originali incentrate su tematiche attuali come il riciclo dei rifiuti e la riduzione dello spreco alimentare, offrendo uno sguardo innovativo su problemi concreti della società contemporanea. Attraverso "Il destino ecologico" la classe II.E si è aggiudicata un viaggio-premio a Cinecittà, a Roma, in programma per il prossimo autunno; il lavoro della III.E - "Il cielo in discussione" - ha garantito al plesso scolastico una dotazione completa di sussidi didattici aggiornati. L'entusiasmo degli studenti e la loro sensibilità verso le tematiche ambientali si sono rivelati elementi decisivi per il raggiungimento di questo importante traguardo. Un'esperienza significativa, che ha arricchito la didattica di diverse discipline e che conferma, ancora una volta, la qualità e l'efficacia dell'approccio collaborativo ed interdisciplinare messo in atto nella pluriclasse. Soddisfatta anche l'amministrazione comunale: «Si tratta di un successo importante che infonde motivazione e consapevolezza nei nostri ragazzi e che sicuramente ha permesso loro di riconoscere il valore del fare insieme, fondamento di una comunità. Un ringraziamento particolare va alle insegnanti che hanno saputo cogliere questa opportunità e trasformarla in uno strumento unico di crescita per gli studenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere Adriatico

Area Marche e Abruzzo

Ruba un liquore alla Coop, bloccato un minorenne

Scoperto tra gli scaffali dagli addetti del market identificato dai carabinieri

N. P.


Ancona

Insulti e botte dal marito avvocato
Le violenze nel video girato dai figli

Ascoltati dal giudice, c'è anche un audio. La donna descriveva nel suo diario i dolori del matrimonio

Una perizia psichiatrica per il ladro di motorini

Ruba un liquore alla Coop, bloccato un minorenne

IL FURTO ANCONA Un furto tentato tra gli scaffali, l'intervento degli addetti e poi quello della guardia giurata, prima dell'arrivo dei carabinieri. È successo ieri pomeriggio all'interno della Coop di via Giordano Bruno, dove un ragazzo minorenne è stato fermato dopo aver cercato di rubare una bottiglia di liquore. Secondo una prima ricostruzione, il giovane avrebbe preso la merce dagli scaffali tentando poi di superare i controlli senza pagarla. A notare i suoi movimenti sarebbero stati gli addetti del supermercato, che hanno dato l'allarme. Sul posto è intervenuta la vigilanza privata in servizio nell'attività commerciale: la guardia giurata ha bloccato il minorenne e ha recuperato la bottiglia, impedendo che il furto venisse portato a termine. La merce è stata restituita al supermercato. Nel frattempo è stato richiesto l'intervento del 112. Poco dopo sono arrivati i carabinieri, che hanno identificato il ragazzo e ricostruito quanto accaduto all'interno del punto vendita. Il minorenne è stato identificato e dopo gli accertamenti, allontanato. I militari hanno invitato il direttore del supermercato via Giordano Bruno a formalizzare la denuncia, passaggio necessario per procedere in relazione all'episodio. n. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Milano Finanza

Controllate e partecipate

Bpm La compagnia bolognese che controlla Bper rileva l'1,5% di Piazza Meda. Un posizionamento in vista della ripresa del risiko? Intanto arrivano nuovi soci: dai fratelli Marcegaglia ai Bosatelli fino ai D'Amico

Unipol entra nel Banco


La compagnia bolognese che controlla Bper rileva l'1,5% di Piazza Meda. Un posizionamento in vista della ripresa del risiko? Intanto arrivano nuovi soci: dai fratelli Marcegaglia ai Bosatelli fino ai D'Amico

C'è

Unipol entra nel Banco

Stop alle cause e Basilico confermato socio: l'intesa Rocco-Lmdv

C'è un nuovo socio di peso nel capitale di Banco Bpm.

Un colosso finanziario che in questa prima fase del risiko bancario è stato in cabina di regia nella fusione fra Bper e la Banca Popolare di Sondrio. E che, prima ancora, aveva appoggiato l'acquisto dei 600 sportelli ex Ubi e la conquista di Carige da parte dell'ex Popolare dell'Emilia Romagna che controlla con il 19,9% (più un'opzione per salire di un altro 5%).

Dai verbali dell'assemblea del 16 aprile del Banco Bpm consultati da MF-Milano Finanza, emerge che Unipol ha messo in portafoglio 22,7 milioni di azioni del gruppo guidato da Giuseppe Castagna, pacchetto che corrisponde all'1,5% del capitale e che ai prezzi odierni vale circa 300 milioni di euro. Una new entry negli attivi della compagnia presieduta da Carlo Cimbri e che dalle parti di Via Stalingrado a Bologna, sede del gruppo, definiscono come una semplice partecipazione finanziaria. L'appeal del titolo in Piazza Meda, giustificato dalla crescita dei francesi del Credit Agricole al 22,9% (proiettato al 29,9%) e dalle potenziali nozze con Mps caldeggiate da più parti nel Paese, c'è tutto. Con la seconda fase del risiko bancario la compagnia potrebbe valorizzare con poco sforzo l'investimento. Ma proprio perché arriva alla vigilia di una nuova ondata di consolidamento la mossa di Cimbri potrebbe anche assumere un valore segnaletico, più chiara nei prossimi mesi, una volta chiusi i cantieri dell'integrazione Bper-Sondrio. Oltre a Unipol ci sono anche altri nomi blasonati della finanza e del capitalismo italiano che ad aprile, in occasione del rinnovo per un altro mandato della coppia di vertice composta da Castagna e Massimo Tononi (alla presidenza), sono comparsi nel libro soci del Banco. Il primo è Paolo Basilico, il banchiere fondatore di Kairos, che nell'ultimo anno è entrato nel capitale dell'istituto milanese con un piccolo pacchetto da oltre 1.300 azioni. Sul fronte imprenditoriale c'è Polifin, la cassaforte della famiglia Bosatelli che, grazie a un business che va dalla domotica e all'automazione con Gewiss fino alle costruzioni con Costim, gestisce un patrimonio da oltre un miliardo di euro. La dinastia bergamasca ha messo in portafoglio un milione di azioni, pari allo 0,06% di Bpm per un valore di mercato di circa 13 milioni. Come i Bosatelli, lombardi sono anche Emma e Antonio Marcegaglia: i due imprenditori di Gazoldo sono a capo dell'omonimo colosso dell'acciaio di Mantova da circa 7 miliardi di ricavi. La ex presidente di Confindustria e il fratello in vista dell'ultima assemblea hanno depositato azioni per un equivalente di circa 400 mila euro. Emma Marcegaglia non è l'unica past president dell'associazione di viale dell'Astronomia nel capitale di Piazza Meda. Anche il bresciano Marco Bonometti, il cremasco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Milano Finanza

Controllate e partecipate

Francesco Buzzella - che si sono succeduti al vertice di Confindustria Lombardia negli ultimi dieci anni - e la modenese Federica Guidi - a capo di Ducati Energia e che in Confindustria ha presieduto l'associazione dei Giovani - hanno comprato quote di Banco Bpm nell'ultimo anno. Il primo ha in portafoglio titoli per 207 mila euro, il secondo per quasi 2,5 milioni di euro e la terza per quasi 160 mila euro. L'ex ministro dello Sviluppo Economico nel governo Renzi ha partecipato all'ultima assise sia a titolo personale sia attraverso l'azienda di famiglia. Il blasonato parterre imprenditoriale non è finito. Sempre ad aprile hanno fatto capolino in Piazza Meda tre gruppi industriali dai nomi noti: la beneventana Pasta Rummo con 8.600 azioni Bpm per 113 mila euro, la D'Amico Società di Navigazione presieduto da Paolo D'Amico con un pacchetto di circa 600 mila titoli per un controvalore di quasi 8 milioni di euro e la genovese Sparfin. Quest'ultima è la holding di Adolfo Valsecchi che, tramite Generale Conserve, possiede il tonno Asdomar e la De Rica che fatturano complessivamente 115 milioni di euro. Sparfin ha depositato 31 mila azioni Banco Bpm, che agli attuali prezzi di mercato vale oltre 400 mila euro. Tra le new entry ci sono anche altre due dinastie: gli Agrati di Monza, titolari dell'omonimo colosso dei bulloni da oltre 700 milioni di fatturato, con 250 mila azioni e i fondatori dell'impero veronese della carta Fedrigoni rappresentati da Giuseppe (14.300 titoli). Della città dell'Arena sono anche i Boscaini. La famiglia dell'amarone Masi quotato anche a Piazza Affari è azionista di lunga data dell'ex Banco Popolare e poi dell'istituto di Castagna, di cui ha in portafoglio un pacchetto da quasi 200 mila euro. Più sostanziosa la quota di un altro azionista storico del gruppo come Romano Minozzi. Il patron di Iris Ceramica ed ex azionista Mediobanca ha direttamente e indirettamente lo 0,2% del capitale, che vale 40 milioni. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

M&A

Risiko bancario, Piazza Affari punta su Bper-Monte dei Paschi

La scommessa dei mercati spinge i titoli di Siena a circa 9 euro dopo la maxi cedola Settimane di volumi elevati degli scambi sottolineano i posizionamenti

Laura Galvagni, Alberto Grassani,


Finanza & Mercati

Risiko bancario, Piazza Affari punta su Bper-Monte dei Paschi

Il risiko bancario a Piazza Affari è pronto a ripartire. E se è vero, come detto dal ceo Luigi Lovaglio, che tutte le strade del risiko bancario portano a Siena, non è detto che per arrivarci si debba per forza transitare da Milano: Modena, per esempio, in linea d'aria è più vicina. Ed è proprio attorno a questo assunto che alcuni operatori di Borsa hanno calcolato un paio di numeri che mostrerebbero uno scenario diverso rispetto a quello fin qui narrato. I protagonisti di questa analisi sono ovviamente tre: Mps, Banco Bpm e Bper.

Concentrandosi solo sui volumi di scambio che hanno interessato il Monte e l'istituto guidato da Gianni Franco Papa emergerebbero delle assonanze capaci di suffragare l'ipotesi che Bper possa essere un attore chiave del gioco. In particolare, proprio su queste due banche i volumi si sono mantenuti costantemente elevati. Per il Monte (ieri +0,82% a 8,94 euro, a un passo quindi dai 9 euro dopo la maxi cedola) parliamo di poco meno di 30 milioni di pezzi trattati al giorno da inizio maggio, ossia quanto transitato nei mesi precedenti quando si è disputata la partita per il rinnovo del cda. Non solo, di Mps nello stesso periodo è passato di mano circa il 23% del capitale grazie anche ad alcune sedute particolari in cui si è registrato un vero e proprio boom con scambi di pacchetti assai consistenti. In ben otto casi, infatti, il volume è stato nettamente sopra la media. Il 12 maggio per esempio sono transitate oltre 88 milioni di azioni, il 6 maggio 55,7 milioni e il 5 maggio poco meno di 50 milioni. Discorso abbastanza simile per Bper, che da maggio in poi ha visto crescere leggermente gli scambi, saliti a quasi 8,7 milioni di pezzi medi al giorno per un totale di oltre il 10% del capitale passato di mano. Ma soprattutto, anche in questo caso le sedute in cui gli scambi sono stati nettamente più intesi della media sono parecchie: sono 10 e si va dai 21,4 milioni del 7 maggio agli 8,9 milioni del 19 maggio. In questo stesso periodo, peraltro, va ricordato che JP Morgan è risalita sopra il 10% nel capitale di Bper. Una presenza, quella della banca americana, interpretata da molti come elemento di stabilizzazione dell'azionariato se non addirittura di blindatura. Un passaggio quest'ultimo non certo marginale tanto più se la banca dovesse mai candidarsi, come inizia a ipotizzare Piazza Affari, ad essere protagonista chiave del risiko muovendo le proprie pedine verso Siena.

Se a questo si somma che azionista forte dell'istituto è Unipol, compagnia che ha fatto dell'asse con la banca uno degli strumenti centrali di crescita e che da un eventuale disegno di questo tipo non potrebbe che trarre ulteriore vantaggio, l'idea maturata nell'ambito di alcune sale operative sembrerebbe trovare ulteriore conforto. Alla luce anche del fatto che gli accordi di bancassurance tra Mps e la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

francese Axa sono prossimi alla scadenza e le probabilità di un rinnovo sembrano essere assai limitate. Certo, la partecipazione della controllata Mediobanca in Generali fa immaginare che Trieste possa essere il candidato naturale a subentrare, ma nulla in proposito è stato ancora definito.

In questo quadro fa abbastanza specie notare la calma piatta che in queste settimane ha invece coinvolto il titolo Banco Bpm che pure, va detto, qualche contatto con Mps lo ha avviato. Nulla di concreto all'orizzonte, ma come dimostrano anche i diversi report circolati nelle ultime settimane - non ultimo quello di Equita, che ha definito il Banco «un candidato credibile» per un processo di consolidamento «dal forte razionale industriale» - il progetto non è solo pura suggestione, anzi. Eppure, da maggio ad oggi è stato scambiato poco più dell'8% del capitale e non sono mai stati registrati picchi veri. In qualche occasione, tre in particolare, i volumi sono stati quasi doppi ma comunque distanti dal balzo del 150% fatto registrare da Bper o del 190% di Mps. In aggiunta, tra maggio e oggi la media giornaliera degli scambi si è attestata a 5,9 milioni di titoli contro gli oltre 7 milioni fatti segnare invece tra gennaio e fine aprile. Solo nelle prossime settimane si capirà se questi numeri, che hanno alimentato le suggestioni del mercato di un asse Modena-Siena, siano davvero l'indicatore chiave di una nuova tappa del risiko bancario italiano. Che intanto vede comunque Mps impegnata a portare avanti l'integrazione con Mediobanca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Controllate e partecipate

I sei finalisti del Premio Strega si presentano domani al San Carlo


I sei finalisti del Premio Strega
si presentano domani al San Carlo

Entra nel vivo la corsa al premio letterario più ambito d'Italia e Modena si prepara ad accoglierne i protagonisti con un'importante novità. Domenica 7 giugno alle ore 17.30, il Teatro della Fondazione San Carlo ospiterà gli autori arrivati al traguardo finale dell'80ª edizione del Premio Strega (1947-2026). . I lettori modenesi potranno così scoprire da vicino Michele Mari con "I convitati di pietra" (Einaudi), capolista della votazione e fresco vincitore dello Strega Giovani, Matteo Nucci con "Platone. Una storia d'amore" (Feltrinelli), Bianca Pitzorno con "La sonnambula" (Bompiani), Teresa Ciabatti con "Donnaregina" (Mondadori), Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" (Einaudi) ed Elena Rui con "Vedove di Camus" (L'orma).

L'incontro modenese sarà condotto da Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci, l'ente che organizza e custodisce la storia del Premio Strega. L'evento è promosso da BPER Banca, la Fondazione Collegio San Carlo e Librerie.coop. L'ingresso al Teatro della Fondazione San Carlo (via San Carlo 5) è libero fino a esaurimento posti. Diretta canale YouTube e su Facebook del BPER Forum.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Avvenire

Coop e Cooperazione

SFRUTTAMENTO

Codici etici, ispezioni e prezzi più giusti Così il caporalato non entra nel carrello

Attenzione alle condizioni di lavoro dei fornitori Coop e NaturaSì adottano strategie mirate ma denunciano le carenze del sistema «Remunerazioni troppo basse per gli agricoltori»

ANDREA ZAGHI


Codici etici, ispezioni e prezzi più giusti
Così il caporalato non entra nel carrello
Il governo promette maggiori controlli
Ad Amendolara il corteo del sindacato
La riforma dei medici di base bloccata in Parlamento

"Sostenibilità umana" oltre che ambientale.

Vale anche per i prodotti alimentari. E non si tratta di un traguardo da raggiungere solo per i Paesi d'oltreoceano, quelli che, tanto per capirci, producono frutta, verdura, caffè e zucchero che poi arrivano sui nostri mercati. Quel traguardo è per tutti. Anche per la filiera agroalimentare nostrana, che, certo, da tempo ci si è messa d'impegno ma che ha davanti ancora molta strada da percorrere. D'altra parte, strumenti e regole ci sono. Basta volerlo. Gli esempi non mancano, anche lungo la filiera che dai campi porta frutta e verdura fresche sugli scaffali della Gdo, la grande distribuzione organizzata.

Il principio che si cerca di applicare è tutto sommato semplice: lavoro nero e caporalato si combattono non solo in campo ma ovunque - trasporti, luoghi di trasformazione, magazzini - così come guardando alla dignità complessiva di chi lavora e quindi anche alle condizioni di lavoro e abitative, alla sicurezza, alla regolarità dei contratti, alle remunerazioni adeguate. C'è non solo un vincolo etico e morale da rispettare, ma dal 2016 una legge (la n. 199) che persegue gli intermediari che agiscono illegalmente (i caporali, appunto), ma pure i datori di lavoro che accettano il loro intervento oppure che sfruttano i lavoratori.

Ma in concreto, ad esempio, cosa fa la Gdo che ogni giorno ci fa trovare frutta e verdura fresche come appena raccolte? Le soluzioni adottate sono diverse ma hanno alcuni tratti generali: la selezione attenta dei fornitori come strumento di prevenzione unita ad una serie di controlli costanti non solo documentali ma anche "fisici".

Coop è probabilmente uno dei casi più significativi sul fronte della Gdo tradizionale. Chiara Faenza, responsabile sostenibilità di Coop Italia, spiega: « Noi presidiamo il tema dei rischi sociali di fatto da sempre.

E lo facciamo con strumenti strutturati come l'obbligo di sottoscrivere un codice etico che è parte integrante del contratto regolamentare di fornitura, con l'analisi della catena del valore e del rischio, con verifiche ispettive in campo e nelle aziende». Strumenti limitati prima a tutti i prodotti a marchio Coop e, dal 2016, con il progetto "Buoni e Giusti" estesi a tutta l'ortofrutta fresca venduta nei punti vendita. Faenza precisa: «Punto cruciale è il codice etico: chi non lo sottoscrive non può avere un contratto con noi e questo codice implica anche controlli a monte, lungo tutta la catena di fornitura ». Oltre a questo, altro vincolo imprescindibile è, per esempio, l'obbligo di non scendere nella contrattazione sotto il costo di produzione. Ci sono poi le visite ispettive. Coop ha svolto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dal 1998 ad oggi circa 3300 controlli, oltre 1800 solo dal 2016 su gli oltre 800 fornitori a marchio. Ispezioni che seguono un protocollo rigido tra verifiche documentali, visite in campo e interviste anonime ai lavoratori. Faenza quindi sottolinea: «Non si può risolvere la situazione da soli, proprio stamani (ieri per chi legge) abbiamo lanciato una chiamata ad agire insieme rivolta a tutte le imprese e ai diversi stakeholder coinvolti».

L'attenzione al lavoro vale ovviamente anche per i produttori e distributori più attenti agli aspetti ambientali. Fabio Brescacin, presidente di NaturaSì - che dal 1985 si occupa di produrre e distribuire prodotti biologici e biodinamici - spiega: «Non acquistiamo alla cieca sul mercato: accanto a qualità e sostenibilità ambientale, poniamo attenzione anche ai rapporti di lavoro. Ad esempio alla Fattoria di Vaira in Molise, i team con noi mantengono un caposquadra, figura organizzativa legittima e spesso preziosa, ma ogni persona è assunta e pagata dall'azienda». Sempre Brescacin attira però l'attenzione su un aspetto cruciale: « Il tema del caporalato e dello sfruttamento del lavoro non può essere ignorato ma non è riducibile alla sola dimensione criminale, per quanto questa esista. È soprattutto la manifestazione di un problema sistemico: il sistema agricolo non garantisce una remunerazione equa agli agricoltori e li spinge, talvolta, a cercare scorciatoie che loro stessi non condividono ». Per questo NaturaSì raggiunge accordi locali come quello con Goel Bio una cooperativa calabrese, di cui è socio sostenitore, che ha fatto del contrasto alla 'ndrangheta e della tutela dei lavoratori uno dei punti di forza. L'accordo con NaturaSì prevede la distribuzione di prodotti che seguono un protocollo etico che esclude lavoro nero e pratiche illegali e il riconoscimento di un "giusto prezzo" ai produttori. Detto in altri termini, lavoro nero e caporalato si combattono con l'equilibrio e la collaborazione di tutta la filiera. Che può essere declinato in varie forme dalla grande catena commerciale alla piccola distribuzione locale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

Francesco Avanzini (Conad) nominato nuovo presidente di AgeCore


Distribuzione Moderna

Francesco Avanzini (Conad) nominato nuovo presidente di AgeCore

06/05/2026 16:01

Francesco Avanzini (Conad) nominato nuovo presidente di AgeCore Il di rettore generale di Conad Francesco Avanzini è stato nominato presidente di AgeCore , l'alleanza strategica di retailer europei creata nel 2015 e di cui fanno parte Colruyt Group (Belgio), Conad (Italia), Coop (Svizzera), Eroski (Spagna), Kaufland (Germania). Il mandato di Avanzini come presidente di AgeCore avrà durata annuale, e terminerà a giugno 2027. Evoluzione in corso Il fatturato complessivo sviluppato dai membri di AgeCore è stato lo scorso anno pari a circa 120 miliardi di euro . Nata inizialmente per la definizione di accordi commerciali con le grandi multinazionali dei beni di largo consumo AgeCore ha progressivamente ampliato negli anni il proprio raggio d'azione. L'alleanza ha infatti esteso il proprio mandato a progetti di sviluppo della marca commerciale e avviato diversi cantieri di lavoro nel settore della logistica Nei prossimi mesi, il confronto e la collaborazione saranno estesi anche alle tecnologie legate ai sistemi di pagamento al pubblico, all'innovazione tecnologica e alle esperienze nel retail media In questo percorso, l'obiettivo strategico finale di AgeCore sta evolvendo da operatore di negoziazione commerciale a realtà associativa attiva su diverse aree strategiche del moderno retail europeo.

Francesco Avanzini (Conad) nominato nuovo presidente di AgeCore Il di rettore generale di Conad Francesco Avanzini è stato nominato presidente di AgeCore , l'alleanza strategica di retailer europei creata nel 2015 e di cui fanno parte Colruyt Group (Belgio), Conad (Italia), Coop (Svizzera), Eroski (Spagna), Kaufland (Germania). Il mandato di Avanzini come presidente di AgeCore avrà durata annuale, e terminerà a giugno 2027. Evoluzione in corso Il fatturato complessivo sviluppato dai membri di AgeCore è stato lo scorso anno pari a circa 120 miliardi di euro . Nata inizialmente per la definizione di accordi commerciali con le grandi multinazionali dei beni di largo consumo AgeCore ha progressivamente ampliato negli anni il proprio raggio d'azione. L'alleanza ha infatti esteso il proprio mandato a progetti di sviluppo della marca commerciale e avviato diversi cantieri di lavoro nel settore della logistica Nei prossimi mesi, il confronto e la collaborazione saranno estesi anche alle tecnologie legate ai sistemi di pagamento al pubblico, all'innovazione tecnologica e alle esperienze nel retail media In questo percorso, l'obiettivo strategico finale di AgeCore sta evolvendo da operatore di negoziazione commerciale a realtà associativa attiva su diverse aree strategiche del moderno retail europeo.

Il Resto del Carlino

Coop e Cooperazione

Emilia-Romagna, l'assessore regionale al Lavoro replica agli imprenditori: il confronto c'è stato

«Ordinanza anti caldo: si va avanti»


Nuova guida a Confindustria
Riccardo Fava eletto presidente
«Ordinanza anti caldo: si va avanti»

«Non torneremo indietro, non avrebbe alcun senso. Il confronto c'è stato anche questa volta, ma continueremo a dialogare. Faccio però notare che abbiamo iniziato con i sindacati che ci dicevano che applicavamo l'ordinanza anti-caldo troppo tardi, e abbiamo finito con gli imprenditori che ci criticano perché l'abbiamo fatta esordire troppo presto». Così Giovanni Paglia, assessore regionale al Lavoro, commenta la lettera mandata da 14 associazioni datoriali (da Cna a Legacoop, passando per Cia, Confcommercio e Confesercenti), a cui si è affiancata Confindustria, in cui si bacchetta la Regione per aver fatto entrare in vigore l'ordinanza anti-caldo mercoledì scorso. Il dispositivo, valido fino al 15 settembre, vieta il lavoro al sole e in alcuni settori (cantieri, agricoltura, ma anche i rider) dalle 12,30 alle 16.

Assessore Paglia, si aspettava questa levata di scudi?

«Sapevamo che non c'era l'intesa di tutti sulla data di inizio, si tratta di critiche legittime. Detto ciò, almeno fino all'8 (il range di previsione è di tre giorni, ndr) non dovrebbero esserci fasi di allerta alta secondo il progetto Worklimate (Inail-Cnr), quindi non c'è tanta differenza».

Però le imprese, cooperative comprese, parlano di «effetti negativi»...

«Premesso che c'è una netta diversità tra i vari tipi di attività economica, quando abbiamo convocato i due tavoli di confronto con sindacati e associazioni datoriali, il giudizio sull'ordinanza dello scorso anno è stato positivo. I datori di lavoro ci hanno chiesto più flessibilità, sia al mattino che alla sera, e - unica Regione a farlo -, è stata concessa. Se c'è una novità, quindi, è stata introdotta proprio per facilitare le cose. Il pomo della discordia è stato esclusivamente la data di inizio che, però, era già fissata tra 1 e 15 giugno».

Quali le condizioni in cui non si può lavorare?

«Non si tratta solo di una questione di temperatura, ma pesano ventilazione e umidità. Vale per lavoratori all'aperto, non ad esempio chi opera al coperto. Inoltre, se l'azienda si organizza per mitigare il rischio - introducendo pause e garantendo la corretta idratazione - le imprese non sono obbligate allo stop».

Andrea Bonzi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

L'APPELLO PER CORRERE SUI BINARI

Confindustria, Legacoop, Cna e sindacati «Alta Velocità, superiamo i campanilismi»

La richiesta congiunta per avere «basi tecnicamente solide per analisi di tipo economico, occupazionale, logistico»


Rimini

L'APPELLO PER CORRERE SUI BINARI

Confindustria, Legacoop, Cna e sindacati «Alta Velocità, superiamo i campanilismi»

La richiesta congiunta per avere «basi tecnicamente solide per analisi di tipo economico, occupazionale, logistico»

Start Romagna, da domani partono i nuovi orari per i bus

Guardia medica turistica e 118 a Viserba, doppi spazi

RIMINI «L'Alta Velocità sia un'occasione per un progetto che guardi a tutta la Romagna». A chiederlo in una nota congiunta sono Confindustria Romagna, Legacoop Romagna assieme a Confcooperative RomagnaEstense, Agci Emilia-Romagna, Cna Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, Cgil Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, Cisl Romagna, Uil RImini, Ravenna e Forlì-Cesena, che scrivono dopo le polemiche emerse nei giorni scorsi tra i vari rappresentanti delle singole province: «Il dibattito sull'Alta Velocità in Romagna, rappresenta una nuova occasione per condividere fra Istituzioni, rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, la visione di un territorio che pensa al proprio sviluppo, superando i confini provinciali. Le organizzazioni firmatarie, infatti, ritengono che in questa fase storica, molto condizionata da tensioni internazionali, rischio di paralisi dell'Europa e crescita nazionale limitata, l'unica modalità di programmazione debba essere quella che superi i campanilismi ed eserciti, quantomeno in Romagna, le scelte migliori per tutti, indipendentemente dagli specifici interessi territoriali».

Il primo tassello L'Alta Velocità, proseguono, «è certamente un obiettivo strategico, in un'ottica che, a partire dal turismo, interessa l'intero sistema economico romagnolo: pensiamo, ad esempio, alla mobilità delle imprese e dei lavoratori, delle merci e degli studenti. Il potenziamento della direttrice adriatica, di cui il quadruplicamento della Bologna -Castel Bolognese rappresenta il primo tassello, è un'opera fondamentale per il Paese, ma che produrrà vantaggi anche per i singoli territori. Oggi, infatti, è proprio la linea tra Bologna e Castel Bolognese, già progettata e presentata pubblicamente nei mesi scorsi, a rappresentare la tratta più congestionata, una sorta di "collo di bottiglia" che penalizza, prima di tutto, il traffico ferroviario da e per la Romagna». Il suo potenziamento, secondo i firmatari, «promette di rivoluzionare il traffico ferroviario dell'intera regione Emilia-Romagna, incrementando la capacità della rete e riducendo i tempi di percorrenza per milioni di passeggeri. Si tratta di un intervento che già ora va pensato in continuità con il resto della Romagna, attraverso una prospettiva di investimento e progettazione sull'Alta Velocità che tenga insieme le esigenze e le potenzialità di tutti i nostri Comuni capoluogo in una visione unitaria di dorsale adriatica».

Lo studio sulle esigenze Una visione non nuova, «ma a cui serve lavorare di più, come già più volte sollecitato, da diversi anni a questa parte, da coloro che hanno cercato di stimolare il dibattito verso una progettazione che consideri le molteplici esigenze della Romagna». Con questa finalità, «chiediamo che si costruiscano le condizioni per aprire un fattivo tavolo di confronto fra istituzioni, associazioni datoriali, sindacati - e naturalmente la Regione Emilia-Romagna -, cui affidare la definizione di uno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

studio su esigenze, flussi, distanze, collegamenti e, naturalmente, equilibri ed opportunità, per porre basi solide e condivise al prossimo investimento sull'Alta Velocità in Romagna. Solo da qui - e cioè da basi tecnicamente solide, alle quali affidare analisi di tipo economico, occupazionale, logistico - serve partire, non da altro».

Il Gazzettino

Coop e Cooperazione

Sciopero della pesca, Penzo: «A Roma incontro proficuo»


Chioggia

Sciopero della pesca, Penzo: «A Roma incontro proficuo»

CHIOGGIA Contenti ma non contentissimi i pescatori dopo l'incontro che ha visto mercoledì una rappresentanza del settore recarsi a Roma per un confronto col Ministero. Erano presenti il sottosegretario Masaf Patrizio Giacomo La Pietra, il capo di gabinetto Raffaele Borriello, il capo dipartimento e la direttrice generale Graziella Romito. Ieri mattina, presso il mercato ittico all'Ingrosso si è tenuta una riunione riepilogativa in cui i pescatori sono stati informati dei progressi fatti. La riunione è stata presenziata da Marco Spinadin, Confcooperative Agroalimentare e Pesca, da Antonio Gottardo, Legacoop Veneto, e dall'assessore alla Pesca di Chioggia Matteo Penzo. Per il Credito di imposta si aprirà una finestra temporale il prossimo 20 giugno, fino al 20 luglio, periodo in cui le imprese potranno accreditarsi per ottenere i benefici fiscali. L'importo totale stanziato è di 10 milioni di euro e andrà a coprire al massimo il 20% della spesa sostenuta per il gasolio. La misura interesserà il trimestre marzo, aprile e maggio; al momento non è stata decisa alcuna proroga per i mesi di giugno e luglio. Per quanto riguarda il fermo pesca temporaneo, mentre il 2023 è stato pagato al 90%, per il 2024 partiranno i pagamenti dal prossimo 15 giugno e interesseranno 874 imprese. A settembre partirà la graduatoria per il 2025. La riprogrammazione dei Feampa ex 5.68 fondi legati alla crisi in Medio oriente che verranno redistribuiti - intende ridistribuire circa 70 milioni di euro.

«Sembra che l'incontro sia stato proficuo. Nel prossimo Consiglio dei Ministri dovrebbe essere affrontato nuovamente il problema del Credito di Imposta con l'ipotesi di proroga anche per i mesi di giugno e luglio- ha ricordato l'assessore alla Pesca Penzo -. Come amministrazione cerchiamo di tenere monitorato. L'unica garanzia che possiamo offrire è l'impegno di lavorare per ottenere l'estensione per giugno e luglio, ma nulla di più». I pescatori non possono dirsi entusiasti dell'esito dell'incontro. «Il Credito di Imposta al momento non è stato rinnovato, non siamo ancora certi che sarà del 20% - commenta a margine della riunione riepilogativa Elio Dall'Acqua, armatore -, i dati lasciano ancora poche certezze. I 70 milioni di euro che saranno ridistribuiti in base all'ex 5.68 sono pochi in confronto a quanto era stato deciso con la guerra in Ucraina. Sappiamo di non essere gli unici a manifestare e ad avere esigenze di aiuti ma sulla proroga del Credito d'Imposta ci speravamo: ora siamo in giugno e il gasolio non si è abbassato di prezzo. Dobbiamo tenere alta la guardia, in riunione si è paventato che il Consiglio Generale per la Pesca Mediterranea ci voglia togliere altre giornate di lavoro». (M. Bro).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Coop e Cooperazione

IL CENTRODESTRA Ex Consorzio Agrario

«Sono passati quattro anni per Esselunga, occasione persa»

ROSSELLA MUNGIELLO


LODI

IL CENTRODESTRA Ex Consorzio Agrario

«Sono passati quattro anni per Esselunga, occasione persa»

RAGAZZI E GENITORI IMPEGNATI NELLA RACCOLTA

Borgo e Maddalena in campo per l'ambiente

HOTEL SPLENDIDMARE

Sotto i riflettori, dopo anni di attesa», c'è «un'area simbolo di degrado a due passi centro e dalla stazione». E l'operazione di rigenerazione na oggi ferma, giudicata sione persa». Tuona il - che ha portato in approvazione il piano integrato di intervento ex Consorzio Agrario - sullo stallo del cantiere per il primo supermercato Esselunga. «Quattro anni di attesa, procedure legali infinite e conseguentemente costi aumentati per la realizzazione delle opere in un'area di 28.000 metri quadrati, che continua a rappresentare un luogo di degrado», attacca Giulia Baggi, capogruppo di Fratelli di Italia. Per Baggi, il piano della giunta Casanova - «per la trasformazione di un'area abbandonata in un polo di servizio funzionale» - era la risposta che la città aspettava da anni, con effetti positivi sul tessuto economico e sociale del quartiere e una migliore connettività urbana. Il segretario cittadino di FdI, Elisa Gualteri, sottolinea che «tutto si è bloccato a seguito di ricorsi al Tar, guarda caso, presentati da Coop Lombardia, Legambiente Lombardia e il coordinamento Lodi Vivibile. Ad oggi perdura lo stop per il guente aumento dei costi per ratore privato; tutto ciò senza siderare la mancata immobiliare della zona». Gualteri «quattro ancora dal quelurba«un'occacentrodestra consel'opeconvalorizzazione riFerri Cerri corda inoltre che «la sinistra e il sindaco Andrea Furegato hanno sempre manifestato contrarietà all'intervento» e rimarca che «permane la necessità di intervenire quando prima». La vicenda, interviene Eleonora Ferri, capogruppo della Lega, 1rappresenta l'ennesima occasione persa». «La sinistra lodigiana - prosegue - non può chiamarsi fuori. Per anni hanno ostacolato il progetto in ogni modo: si sono incatenati agli alberi, hanno promosso ricorsi e contestazioni, rallentando un intervento che avrebbe restituito dignità a una delle zone più compromesse della città. Oggi il risultato delle battaglie ideologiche dei democratici è sotto gli occhi di tutti: nessuna riqualificazione, nessuna bonifica, nessun beneficio per la città». Una lettura condivisa dal segretario cittadino della Lega, Eugenio Cerri. «La contrapposizione ideologica della divenuta maggioranza, protrattasi da molti anni, e le mutate condizioni economiche hanno portato la proprietà nella decisione di fare scadere i permessi di costruire ed a mettere seriamente a rischio un intervento che lo stesso sindaco nel 2022 riteneva "Un'opportunità ed un recupero di un'area strategica di grande interesse pubblico". Forse troppo tardi rispetto a scelte politiche ideologiche miopi che difficilmente potranno essere sanate se non nel lungo periodo. Una vera sciagura per l'intera città». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Coop e Cooperazione

Teatro Puccini tra grandi nomi e scoperte

In arrivo Paolini, Ambra, Pennacchi. Bettarini: «Collaborazione con la Pergola»

Laura Antonini


CULTURE

CARNET

Le stelle di Apriti Cinema

Teatro Puccini tra grandi nomi e scoperte

In arrivo Paolini, Ambra, Pennacchi. Bettarini: «Collaborazione con la Pergola»

Una stagione aperta ai nuovi linguaggi del teatro che fa leva sulla curiosità del nuovo più che sulla certezza del passato. Così accanto a nomi noti come Paolo Calabresi, Marco Paolini o Andrea Pennacchi si potranno scoprire i talenti di Giorgia Cerruti o Sabrina Scuccimarra. È la 35esima stagione del Teatro Puccini di Firenze, che vede un cartellone principale di 20 spettacoli in abbonamento oltre una rosa di altrettanti titoli fuori.

Il palco che per la stagione appena conclusa è riuscito a sovvenzionarsi al 75% dalla bigliettazione facendo arrivare ad assistere ai suoi 162 spettacoli oltre 48 mila spettatori ha presentato ieri le sue novità.

«La nostra identità - ha detto la presidente Cristina Giani - conferma con la proposta artistica un profondo e permanente impegno civile valori che portiamo avanti anche grazie al sostegno di istituzioni e sponsor». Unicoop Firenze a partire da questa stagione vorrebbe così lanciare con la Regione il progetto di «Prescrizione sociale» «per ribadire il valore essenziale della cultura anche in termini di salute delle persone - ha anticipato Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne - per far sì che alcune categorie di persone possano accedere a teatro con una particolare prescrizione medica». Ed è confermato anche per la nuova stagione il progetto «62 poltrone» che dedica sessantadue posti della platea alla memoria delle vittime della criminalità organizzata.

«Se dovessimo guardare i numeri faremmo una programmazione di puro intrattenimento - ha detto il direttore artistico Lorenzo Luzzetti - L'idea è di allargarsi alla nuova drammaturgia senza rinnegare la tradizione ovvero la satira e il teatro di affabulazione.

L'obiettivo è far capire che ci sono spettacoli, autori, attori e compagnie meno conosciute, ma non per questo meno importanti». L'assessore alla cultura Giovanni Bettarini ha invece sottolineato che «Teatro della Toscana e il Puccini possono collaborare sia da un punto di vista artistico che promuovendo biglietti e abbonamenti congiunti». La stagione in abbonamento si apre il 6 e 7 novembre con uno spettacolo autobiografico di Paolo Calabresi Tutti gli uomini che non sono e prosegue con Ambra Angiolini, che per la prima volta si misura con una regia di un testo di Benni La misteriosa scomparsa di W . E ci sono anche Paolo Hendel e Lucia Vasini, 29 e 30 gennaio, in Terzo Tempo , riduzione teatrale di un testo di Lidia Ravera sull'arte di invecchiare. E poi Moni Ovadia, Marco Travaglio, Francesco Scianna, Banda Osiris, Familie Flöz. Tra i grandi affabulatori Marco Paolini, Andrea Pennacchi, e, in finale di stagione il 16 e 17 aprile, Ale & Franz in Capitol'ho per i loro 30 anni di carriera . Ad attrarre un pubblico curioso, Federica Rosellini, presenta il 25 novembre Ivan e i cani , o il debutto della Compagnia Finzi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Coop e Cooperazione

Pasca con il testo di Suzie Miller Prima Facie , che parla della violenza sulle donne, «però con delle bellissime, emozioni».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Teatro Puccini, da Ambra Angiolini ad Ale e Franz «Qui cultura, partecipazione e impegno civile»

Presentata la nuova stagione. Il sipario si alza con 'Tutti gli uomini che non sono' di Paolo Calabresi


Tempo libero

Apriti cinema, 43 proiezioni gratuite
Piazza Pitti arena sotto le stelle

Ricordando Barbara Nativi

Teatro Puccini, da Ambra Angiolini ad Ale e Franz «Qui cultura, partecipazione e impegno civile»

FIRENZE Con 162 spettacoli, 220 giorni di apertura e 48mila spettatori, il Teatro Puccini chiude una stagione da record. Ma se il bilancio dell'anno è positivo, ancora più entusiasmante è la nuova stagione, presentata ieri al Laboratorio Puccini dalla presidente Cristina Giani e dal direttore artistico Lorenzo Luzzetti. La stagione 2026/2027 è, infatti, la 35esima da quando il teatro è stato riaperto da Sergio Staino come 'Teatro stabile della satira e della contaminazione dei generi'.

Un teatro che non scorda il valore civile, con le sue 62 poltrone dedicate alle vittime delle mafie. Il cartellone principale si apre il 6 e il 7 novembre con Paolo Calabresi che porta in scena 'Tutti gli uomini che non sono'.

Mentre sarà Ambra Angiolini a ricordare Stefano Benni con 'La misteriosa scomparsa di W.' (il 13 e il 14 novembre).

Ci saranno anche Paolo Handel e Lucia Vasini con 'Il terzo tempo' tratto dal romanzo di Lidia Ravera. Torna Marco Paolini, così come gli Oblivion e Andrea Pennacchi, mentre la stagione si conclude con Ale e Franz il 16 e il 17 aprile per la celebrazione dei trent'anni di carriera con 'Capitol'ho'. Oltre al cartellone principale, che vede presenti anche Federica Rosellini, la Carrozzeria Orfeo e Familie Flöz, non mancano gli spettacoli inclusi negli abbonamenti da 7 e 5 spettacoli. Tra loro ci sono Daniele Timpano, Les Moustaches e Lodo Guenzi. Quest'ultimo torna per il centenario dalla nascita di Dario Fo e Franca Rame con 'Morte accidentale di un anarchico'. Presente sarà anche il comico palestinese Alaa Shehada con 'The horse of Jenin', in lingua inglese. Fuori abbonamento, invece, Paolo Nori racconta 'Il maestro e Margherita' (il 13 ottobre), mentre dal 16 al 18 dello stesso mese torna Jonathan Canini con 'Te lo giuro sul tuo ex'. Non mancano, poi, Moni Ovadia, Giorgia Fumo e Marco Travaglio.

Durante la presentazione, l'assessore alla Cultura, Giovanni Bettarini, ha precisato: «Il Puccini è un patrimonio culturale strategico. Oggi, come teatro di proprietà del Comune, rappresenta un presidio di impegno civile». La vicepresidente di Fondazione Cr Firenze, Maria Oliva Scaramuzzi, ha ricordato la collaborazione «sulla programmazione e sui progetti di partecipazione civica». Presenti erano anche Claudio Vanni di Unicoop Firenze e Federico Barraco di Toscana Aeroporti.

Lorenzo Ottanelli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Tra musica, cultura, giochi, spettacoli e silent disco

A Sesto la Notte è Bianca alla Biblioteca Ragioneri


GIORNO&NOTTE ▸ PISTOIA ▸ VALDINIEVOLE

Tra musica, cultura, giochi, spettacoli e silent disco
A Sesto la Notte è Bianca alla Biblioteca Ragioneri

Toscana folk a La Briglia
Alla scoperta delle radici della Valbisenzio

Bassolino e Admiral sul palco
Al Parco Ox di Borgo Rundagiata per Colli e poi serata di note

Le avventure di Pinocchio a fumetti

Sesto Fiorentino Dall'Accademia per giovani Stregoni alla maratona cinematografica, dalla silent disco alle osservazioni astronomiche. E poi spettacoli teatrali, giocoleria, concerti, giochi di ruolo, laboratori, iniziative per bambini e molto altro per la Notte Bianca della Biblioteca Ernesto Ragionieri di Sesto, da questo pomeriggio fino alla tarda mattinata di domani negli spazi dell'ex Manifattura Ginori, sede della Biblioteca.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero, per alcuni appuntamenti a numero chiuso - soprattutto tornei e laboratori - meglio prenotare (sul sito ufficiale bit.ly/nottebianca26).

"Maghi e fattucchiere" è il fil rouge di questa edizione 2026, che prenderà il via oggi alle 16 con l'Accademia di Magia per giovani Stregoni e Fattucchieri, tra pozioni, incantesimi, pasticci, giochi e laboratori creativi per aspiranti Harry Potter. A ricordarci che la matematica non è poi così... antipatica sarà "Divertiamoci con i numeri!", laboratorio a cura del Dipartimento Neuroscienze dell'Università di Firenze, mentre i ricercatori del Cnr ci racconteranno le storie di grandi scienziate, di ieri e di oggi. Il sipario si alzerà al tramonto con "Sul numer de le trenta", spettacolo teatrale dedicato a tre personaggi femminili della Divina Commedia e proposto con una formula full immersion: sei recite di 20 minuti per pochi spettatori alla volta.

E, ancora, burattini per i più piccoli, una spruzzata di swing con la Sunrise Jazz Band, visita guidata alla vicina Tomba della Montagnola con l'archeologo Valter Fattorini e l'imperdibile Silent Disco - realizzata nell'ambito del progetto Under 30 di Unicoop Firenze - che trasformerà la corte interna in una dancehall: indossa la cuffie, scegli il tuo dj-set preferito e largo alle danze. Alla mezzanotte l'immancabile spaghettata (5 euro) e ripartiranno la maratona cinematografica, tornei di scacchi, giochi di ruolo, wargames, escape room e giochi d'investigazione. E siamo arrivati all'alba: colazione dalle sei, letture per bambini, pratiche Qi Gong, mercatino di libri e Beethoven e Dvorák con quartetto d'archi. Avete in casa ceramiche della Manifattura Ginori? Portate anche quelle (nel caso di set basta un pezzo rappresentativo, come la zuppiera), le conservatrici del Museo Ginori vi daranno informazioni su datazione, tipo di lavorazione e stile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

Omar Rashid Il regista ospite di Social Movie

Al via oggi il Festival di Officine della Cultura Anche Maicol & Mirko al cinema Eden di Arezzo


Tempo libero

Omar Rashid
Il regista ospite di Social Movie

Al via oggi il Festival di Officine della Cultura Anche Maicol & Mirko al cinema Eden di Arezzo

"Talenti in erba" la conferenza-spettacolo curata da Michele Castri

Domani mattina parte la grande camminata Poti a Piedi

AREZZO Parte oggi Officine Social Movie 2026. il festival dei cortometraggi si aprirà alle 17:30 con l'inaugurazione della mostra "Il paesaggio e l'artificio: tra visione e algoritmo" di Daniele Terzoni, seguita dalla proiezione e premiazione del corto vincitore del Premio Linguaggio Giovanile. Alle 18:30 spazio a "La storia che non ho mai disegnato", spettacolo di Maicol & Mirko prodotto da Infinito Produzioni, Fondazione Trg, Argot Produzioni e Gold, accompagnato da un'esperienza immersiva in realtà virtuale, con appositi visori, a posti limitati con prenotazione obbligatoria online. La serata proseguirà alle 20:30 con la proiezione del film "Generazione Fumetto" e l'incontro con il regista Omar Rashid e l'illustratore e doodle artist Francesco Caporale. Parte cosìl'edizone 2026 di Officine Social Movie che unisce cinema, giovani e intelligenza artificiale accendendo il grande schermo del Cinema Eden di Arezzo per la sua settima edizione . Il festival siinterroga sul tema più discusso del presente: l'Intelligenza Artificiale. Un filo conduttore nato dal lavoro condiviso con gli studenti del Liceo Artistico di Arezzo, protagonisti del progetto insieme a Orchestra Multietnica di Arezzo e Officine della Cultura, che costruiscono un festival capace di mettere in dialogo cinema, arti visive, musica, nuove tecnologie, riflessione sociale. Quattro i giorni da oggi al 9 giugno, con appuntamenti pomeridiani e serali tutti ad ingresso gratuito, tra proiezioni, incontri, premi, spettacoli e momenti di confronto con artisti, registi, autori e professionisti del settore. «Officine Social Movie continua a crescere come spazio di partecipazione e confronto - dichiara Luca Roccia Baldini, Presidente dell'Oma - Quest'anno abbiamo scelto di affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale partendo dallo sguardo dei più giovani, dalle loro domande e dalle loro inquietudini». «Sono rimasta colpita dalla qualità dei cortometraggi e dall'impegno dei ragazzi coinvolti nel festival - dice Ottavia Piccolo, Presidente della giuria - C'è attenzione, profondità e desiderio di raccontare il presente attraverso linguaggi contemporanei». Domani dalle 16:30 protagonisti i corti finalisti del Premio Unicoop Firenze - Al.

Angela Baldi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

Rosignano e cecina, una serie di incontri

'Libere e sovrane. Donne e Costituzione'


PROVINCIA
Castagneto, Cecina, Rosignano

Affitti brevi e bed & breakfast
Cambia la norma regionale

L'incontro con Ceccarelli mental coach di Jannik Sinner

'Libere e sovrane. Donne e Costituzione'

Vino Euro 2026
Le Nazionali di calcio al giocano il titolo

Faouzi, la testimonianza al Giubileo 2025
Una storia di integrazione prima della tragedia

Rosignano e Cecina ospiteranno una serie di appuntamenti organizzati dalle sezioni soci di Unicoop Etruria per celebrare il ruolo delle donne nella costruzione della democrazia italiana e in particolare nella stesura degli articoli della Costituzione. L'iniziativa, dal titolo "Libere e sovrane. Donne e Costituzione", propone momenti di riflessione, testimonianza e approfondimento storico attraverso incontri pubblici, una tavola rotonda e una mostra itinerante. Primo appuntamento il 9 giugno alle 18 all'Oliveta di via Filidei a Rosignano Solvay, con l'incontro "Libere e sovrane. Donne e Costituzione - Riflessioni tra libri, memorie e testimonianze". Interverranno Claudia Pavoletti e Simonetta Frangilli, con la partecipazione della comunità "I Salci", "Thealab" e dei bambini e bambine del progetto "Connessioni 2025 Scuola Europa".

Seguirà il 16 giugno alle 17.30 al porto turistico Marina Cala de' Medici una tavola rotonda dedicata agli ottant'anni dal primo voto alle donne e alle Madri Costituenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Concorrenza GDO

Il mercato

Ripartono le vendite di vino online Esselunga, più 135% degli ordini

Il wine manager: su dieci bottiglie acquistate sul sito sette sono bianchi e bollicine

L.F.


Ripartono le vendite di vino online Esselunga, più 135% degli ordini

«Nel panorama tutt'altro che allegro per il vino italiano, la n0stra enoteca sta crescendo a tripla cifra». Daniele Colombo è il category manager wine e spirits di Esselunga.

Dal novembre del 2023 il gruppo della famiglia Caprotti ha aperto un canale di vendita digitale per le bottiglie.

Che sta vivendo una fase di espansione, in controtendenza rispetto alla crisi del mercato, sia nella grande distribuzione, sia nel settore horeca, bar, ristoranti e alberghi.

Con 2.650 etichette di più di 700 cantine (70% italiane e 30% estere), l'Enoteca Esselunga può contare su un catalogo in cui le bottiglie sono ordinatamente divise per fascia di prezzo, vitigno, provenienza, produttore, annata e tanti altri filtri. La sezione cultura del vino è dedicata a chi vuole imparare come si stappa un vino, cosa si beve con la pizza, quale significato hanno sigle come Igt o Dop e molto altro. Una comunicazione più rivolta ai consumatori di vino che agli appassionati di spessore dei tannini e di vitigni introvabili. Con questa formula il fatturato del 2025 si è attestato a quota 6,5 milioni di euro, con un aumento sul 2024 del 103%: 120 mila gli ordini,ad un prezzo medio di 110 euro, per un totale di mezzo milione di bottiglie, a una media di 20 euro l'una. Il trend continua nel 2026. Nei primi cinque mesi il fatturato ha raggiunto i 3 milioni di euro, gli ordini sono stati 70 mila (+135%), ad un prezzo medio in discesa, 90 euro, per un costo a bottiglia di 18 euro. Ne sono state vendute 270 mila.

«Il calo del prezzo - spiega Colombo - è dovuto al momento socio-economico che stanno vivendo le famiglie. Se una famiglia è in difficoltà, preferisce rinunciare a una bottiglia di vino piuttosto che a un pacco di pasta. Abbiamo trascorso un biennio di stagnazione dei consumi ma nel 2026 torniamo a crescere». Irisultati delle vendite online di vini (e liquori) del gruppo della S hanno intaccato quelli dei competitor? «Non abbiamo dati precisi sulla concorrenza - afferma Colombo - ma pensiamo che il momento per altri sia negativo». In effetti dopo il boom di vendite di vino online durante l'emergenza Covid (con il picco a 183 milioni di euro fatturati dai 5 maggiori player nel 2021) c'è stato un arretramento a 145 milioni nel 2023. «Abbiamo ampi margini di crescita, con una prateria verde davanti a noi», dice Colombo. La platea si è allargata: dai clienti con carta Fidaty a tutti, per favore anche i clienti delle città in cui non ci sono punti vendita del gruppo.

Cosa acquistano online i clienti di Esselunga? Soprattutto bianchi e bollicine, per il 70%. Spumanti e Champagne si attestano al 33%. Le scelte sono influenzate dagli abbinamenti con il cibo, e poiché i piatti sono sempre più leggeri, bianchi e bollicine hanno uno spazio maggiore. «La selezione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle cantine è votata alla qualità, per un panorama completo sulle Doc e Docg italiane e su buona parte delle denominazioni estere - dice Colombo -. Il percorso parte dal magazzino a temperatura controllata, fino alla consegna garantita». L'acquisto di vini da Esselunga è possibile in tre modi: nei punti vendita, online, ed ora anche attraverso i totem. Il test è recente: in 8 negozi sono stati installati totem che permettono di ordinare le bottiglie del catalogo digitale, che offre il 95% in più di quello che si trova sugli scaffali. Poi si possono ritirare nello stesso negozio o ricevere a casa, senza un minimo d'ordine. I totem saranno inseriti anche nei bar Atlantic, aperti dentro e fuori i punti vendita. Nei supermercati sono in servizio più di un centinaio di sommelier, dipendenti che l'azienda ha formato grazie ai corsi con tre livelli dell'Ais.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Concorrenza GDO

LA RICERCA TEHA

Agricoltura, in tre anni 16,8 miliardi i sostegni pubblici salgono del 46%

ANNA MARIA CAPPARELLI


Economia

«Su Ilva va evitata una bomba sociale» Dossier a Palazzo Chigi

Completato il ponte Storstrøm in Danimarca

Marcegaglia entra a far parte dell'Eri

Dl lavoro, scontro sui contratti "minori"

Agricoltura, in tre anni 16,8 miliardi i sostegni pubblici salgono del 46%

Mare Group, prima commessa sui droni

LA RICERCA TEHA ROMA Il governo investe, l'agroalimentare risponde. Nel periodo 2023-2025 gli stanziamenti pubblici hanno toccato 16,8 miliardi, con un balzo del 46% rispetto al triennio precedente. Il tesoretto si aggiunge ai 38,5 miliardi di fondi strutturali. Un cambio di passo delle politiche nazionali che ha reso l'agroalimentare il primo settore produttivo e nei prossimi anni le ricadute economiche saranno rilevanti. Il valore aggiunto vola verso 87 miliardi con un impatto sul sistema Paese, in termini di occupazione, redditi, consumi e filiera produttiva, stimato nel medio-lungo termine in 246 miliardi. È l'analisi presentata ieri alla prima giornata del Forum «Food & Beverage» a Bormio da The European House-Ambrosetti e Teha group nel primo Osservatorio sulle politiche agroalimentari che ha registrato le ricadute degli interventi a supporto del settore. Un confronto anche con i principali protagonisti dell'industria, da Assolatte a Ferrero, da Loacker ad Amadori, della Grande distribuzione (Conad, Despar, Lidl) e con gruppi bancari. «La leva azionata dal Governo - ha spiegato Valerio De Molli, chief executive officer del gruppo - è decisiva per sostenere competitività, resilienza e autonomia strategica dell'agroalimentare italiano». A livello internazionale, infatti, le risorse stanziate, per esempio dagli Stati Uniti a favore dei suoi farmer, sono superiori a quelle dell'Unione europea con la Politica agricola comune: 40,1% del fatturato agricolo a fronte del 10,4%, a quasi parità di dimensioni economiche dei rispettivi settori e cioè 565 dollari negli Usa e 532 euro nella Ue.

IL PERIODO Il budget nazionale dunque ha fatto la differenza. Nel periodo considerato dall'Osservatorio l'azione si è concentrata su sette linee di intervento: 6,1 miliardi alle filiere strategiche, 5,6 miliardi per sostenere l'innovazione, 0,4 miliardi per favorire l'imprenditoria giovanile, 3,6 miliardi per tutelare il potere d'acquisto spingendo i consumi verso il cibo di qualità, 1,1 miliardi per proteggere le produzioni da crisi fitosanitarie. Alle maggiori risorse si è affiancato un impegno a promuovere il Made in Italy, contrastare l'Italian sounding e presidiare le istituzioni europee.

E si brinda così ai primi risultati della "cura" del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. L'agroalimentare è il primo settore economico italiano con 81,6 miliardi di valore aggiunto, ha conquistato il primo posto tra i"27" per valore aggiunto dell'agricoltura con 44,2 miliardi nel 2024 (+11% sull'anno precedente), ha raggiunto il record negli ultimi 20 anni dell'incidenza del settore sul Pil (4,2%), ha segnato un boom dell'export con quasi 73 miliardi. L'Italia è numero uno al mondo per le spedizioni di pasta e passate di pomodoro, primo produttore e secondo esportatore di vino, è leader Ue nella Dop economy che fattura 20,7 miliardi e infine ha il maggior numero di patrimoni Unesco legati all'agroalimentare, con l'ultimo riconoscimento che ha incoronato nel 2025 la cucina italiana.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Concorrenza GDO

Lo studio parla di risultati dovuti alla "visione strategica del Masaf fondata sul principio della sovranità alimentare". Lollobrigida ha giocato una partita a tutto tondo riuscendo anche a rafforzare la dote del Pnrr, salita dai 3,7 miliardi iniziali a 8,9 miliardi (+141%) e con il 65% già impegnato in 35.493 progetti. «The European House Ambrosetti -ha affermato il ministro - certifica l'impatto degli investimenti del governo Meloni nel settore agroalimentare. Abbiamo messo queste risorse al servizio di una strategia di crescita dell'intero settore per rafforzare la produzione, la promozione e la protezione delle nostre imprese e dei nostri prodotti». Anna Maria Capparelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Etruria Retail rafforza la squadra con Lorenzo Seccafien e Sara Faucci


Distribuzione Moderna

Etruria Retail rafforza la squadra con Lorenzo Seccafien e Sara Faucci

06/05/2026 11:04

Etruria Retail rafforza la struttura manageriale con due nuovi ingressi: Lorenzo Seccafien come direttore generale di Gms e Sara Faucci come responsabile marketing della cooperativa. Due figure con esperienze consolidate nei rispettivi ambiti, chiamate a contribuire alla crescita e all'evoluzione della rete nei territori in cui Etruria Retail opera con le insegne Famila, Famila Market e Super A&O Il curriculum di Lorenzo Seccafien Da febbraio scorso Lorenzo Seccafien è il nuovo direttore generale di Gms, la società controllata da Etruria Retail che gestisce i punti vendita diretti della cooperativa. Seccafien, veneto, arriva con un'esperienza consolidata nella grande distribuzione . Dopo lunghe e rilevanti esperienze nel settore Gdo (Lidl Italia, Obi Italia, Gruppo Tuo) negli ultimi 10 anni ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità in Pam Panorama (direttore operativo del franchising, direttore vendite e, dal 2022, direttore operativo di gruppo). Oggi mette queste competenze al servizio di Gms, una realtà che conta diverse centinaia di collaboratori tra dipendenti e persone in formazione. A Seccafien vengono affidati la guida operativa dei punti vendita, la logistica e il controllo qualità. Il curriculum di Sara Faucci Accanto a lui entra in Etruria Retail anche Sara Faucci , nuova responsabile marketing della cooperativa. Fiorentina di nascita e senese d'adozione, laureata in Comunicazione d'Impresa all'Università di Siena, ha maturato una solida esperienza tra marketing e comunicazione: un percorso iniziato in Targetti, seguito da alcuni anni di consulenza in agenzia e oltre dodici in Unicoop Firenze come responsabile pubblicità. Certificata Pmp nel 2021, porterà competenze trasversali tra strategia, organizzazione e relazione con clienti e territori. Lavoro di squadra Il senso di queste scelte lo spiega il presidente di Etruria Retail, Claudio Bernardini : "L'obiettivo è chiaro: lavorare in squadra, dentro e fuori l'azienda. Perché per noi il valore sta nell'equilibrio tra i negozi di proprietà - che sono patrimonio della cooperativa, quindi di tutti i soci - e la rete di imprenditori che ogni giorno animano i territori. Come si traduce questo in pratica? Si sperimenta prima nei negozi di proprietà. Le soluzioni che funzionano, quelle che rendono più efficiente il lavoro e migliorano il servizio, vengono poi messe a disposizione della rete. Niente prove a carico degli imprenditori, ma strumenti già rodati e pronti all'uso. Gioco di squadra significa anche questo: mettere a fattor comune le risorse della cooperativa, valorizzare il ruolo di chi fa impresa con noi e costruire insieme un rapporto sempre più solido con produttori, allevatori, imprese e associazioni del nostro territorio. Dalla Toscana all'Umbria, dal Lazio alla Liguria".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl rafforza la presenza nel palermitano e sfida l'atleta Armand Duplantis



Distribuzione Moderna

Lidl rafforza la presenza nel palermitano e sfida l'atleta Armand Duplantis

06/05/2026 12:32

A poche settimane dall'apertura della nuova sede di Via Ugo La Malfa, Lidl Italia consolida ulteriormente il proprio legame con Palermo inaugurando in Via Imperatore Federico 85 . A livello globale, invece, sfida l'atleta Armand Duplantis. Un intervento di riqualificazione urbana In linea con la strategia di responsabilità sociale e attenzione al territorio dell'insegna, il nuovo edificio è il risultato di un importante intervento di rigenerazione urbana . La struttura, oltre ad offrire un parcheggio da più di 60 posti auto dotato di una colonnina per la ricarica di auto elettriche, nasce infatti dal recupero di un immobile preesistente, garantendo un consumo di suolo pari a zero . Con un'area vendita di quasi 1.300 mq , l'edificio è in grado di coprire il proprio fabbisogno energetico interamente da fonti rinnovabili, grazie anche a un sistema di illuminazione a Led che riduce i consumi del 50% rispetto alle tecnologie tradizionali. Tutto per la spesa quotidiana L'esperienza d'acquisto nel nuovo store – il 16esimo tra il centro e la provincia di Palermo, aperto al pubblico dal lunedì alla domenica, dalle 8.00 alle 22.00 – è stata progettata per offrire ogni giorno il massimo della qualità e freschezza: i visitatori vengono accolti da un reparto ortofrutta con arrivi quotidiani, affiancato da una panetteria ricca di prodotti appena sfornati e da una rosticceria pensata per chi cerca soluzioni pronte al consumo. Accanto all'assortimento tradizionale, Lidl Italia ha ampliato ulteriormente la propria proposta regionale con oltre 110 referenze locali, dai salumi di suino nero dei Nebrodi ai formaggi tipici e ai vini del territorio. Un'iniziativa che rafforza il legame dell'Insegna con la tradizione gastronomica siciliana e risponde alla crescente richiesta di prodotti di provenienza locale. L'assortimento si estende oltre il comparto alimentare, includendo marchi molto apprezzati per il tempo libero, lo sport e la casa , come Crivit, Parkside e Silvercrest Infine, per rendere la propria proposta ancora più accessibile, l'azienda ha recentemente annunciato di accettare i buoni pasto 360 Welfare, Coverflex, Day, Edenred Italia, Satispay e Welfare Pellegrini in tutti i suoi 800 punti vendita in Italia. Jump of the year Nei giorni scorsi, poi, il primatista mondiale di salto con l'asta Armand "Mondo" Duplantis ha affrontato una prova straordinaria a Stoccolma , realizzando il " salto dell'anno ". Sfidato da Lidl, l'atleta detentore di 15 record mondiali, ha oltrepassato un muro realizzato con un'ampia gamma di referenze Lidl alto 5,50 metri, largo 12 metri e profondo 30 centimetri. La parete era composta da oltre 3.000 prodotti , che spaziavano dalla frutta e verdura fresca ai marchi privati come Vemondo, Alesto, ma anche Silvercrest, Parkside e Crivit. La parete ha rappresentato il vasto assortimento della catena, che ogni giorno offre a milioni di persone in oltre 30 Paesi l'accesso a un'ampia selezione di proposte a marchio proprio di altissima qualità al miglior prezzo. Tutto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ha avuto inizio con la sfida che Lidl ha lanciato ad Armand Duplantis tramite un messaggio diretto su Instagram, in occasione della sua talentuosa performance alla Diamond League di Shanghai. L'idea alla base: dare vita a una prova di abilità tra un fuoriclasse dello sport e la vasta offerta dell'Insegna Il pluricampione del mondo ha accettato con entusiasmo questa sfida fuori dal comune, affrontando il muro di prodotti Lidl allestito nel palazzetto dello sport Sätra Friidrottshall , a Stoccolma. "Proprio come un atleta di livello mondiale lavora con costanza per superare ogni record, anche noi ci impegniamo quotidianamente per garantire la massima convenienza, senza mai rinunciare alla qualità. Questa campagna rappresenta, infatti, la nostra promessa quotidiana: una qualità d'eccellenza alla portata di tutti", ha commentato Andrea Francesco Varisco, direttore marketing di Lidl Italia Iniziativa (anche) sostenibile Oltre alla spettacolare impresa, il Brand ha voluto lanciare un chiaro messaggio a favore della sostenibilità e contro lo spreco alimentare. Dopo l'evento, infatti, tutti i prodotti utilizzati per la realizzazione del muro sono stati donati a Matmissionen, una rete di empori solidali svedese che si occupa di sostenere le persone in condizioni di fragilità a Stoccolma, offrendo tra le altre cose aiuti alimentari concreti, consulenza sociale e percorsi di integrazione a lungo termine.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Podcast: Conad e l'eccellenza casearia, il valore del territorio come leva di fidelizzazione

Il mondo della grande distribuzione vive una fase di profonda trasformazione , in cui la capacità di ascoltare le esigenze del consumatore moderno è il vero fattore competitivo. In questo scenario, Conad continua a distinguersi per il suo modello peculiare, profondamente radicato nel territorio e capace di coniugare scala nazionale e sensibilità locale. E lo fa anche nel reparto dei formagg i, vero cuore pulsante dell'offerta. Simbolo della cultura gastronomica italiana, il banco taglio rappresenta non solo un punto di attrazione, ma un pilastro nella costruzione di una relazione di fiducia duratura. Tra assortimenti regionali , l'eccellenza delle linee a Marca del distributore - dai segmenti premium alle tipicità locali - e il valore del servizio assistito, analizzeremo come Conad interpreti l'evoluzione dei consumi e come valorizzi il legame indissolubile con i produttori locali. Per approfondire queste dinamiche, ne parliamo con Roberta Mincione, national category manager di Conad.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Arena

Concorrenza GDO

Formazione

Tre giorni da manager per 61 studenti


Economia

Brevi

Cresce il turismo congressuale: Verona entra nelle top15 in Italia

Caldo nei cantieri, Ance: «La sicurezza resta una priorità»

Tre giorni da manager per 61 studenti

Sono stati 61 gli studenti universitari e neolaureati, 61 manager tutor e 19 aziende venete coinvolti nell'undicesima edizione di «Vivi 3 giorni da manager», il progetto promosso da Manageritalia Veneto che offre a studenti universitari e neolaureati dell'Università di Verona, di Padova, Ca 'Foscari di Venezia e della Fondazione Studi Universitari di Vicenza l'opportunità di vivere un'esperienza immersiva nel mondo del management e dell'impresa, affiancando per tre giorni i dirigenti delle aziende del territorio aderenti all'iniziativa.

L'evento conclusivo si è svolto nei giorni scorsi nel Centro di Formazione Lidl Italia, ad Arcole.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Civitavecchia

Concorrenza GDO

Nei Conad aderenti sconto del 50% sui prodotti per l'infanzia fino al 31 dicembre 2027

Neonati del San Paolo, spesa più leggera per le famiglie


8 SANITÀ

Forte partecipazione al Villaggio della Prevenzione della ASL Roma 4: oltre 600 prestazioni sanitarie erogate

Prevenzione in piazza, boom di accessi a Campagnano

Neonati del San Paolo, spesa più leggera per le famiglie

L'Albero del Sollievo unisce il territorio

Un aiuto concreto per le famiglie del territorio arriva dalla collaborazione tra Conad e l'ASL Roma 4. L'iniziativa, attiva dal 1° giugno 2026 al 31 dicembre 2027, consentirà ai neo genitori con bambini nati presso l'Ospedale San Paolo di Civitavecchia di beneficiare di uno sconto del 50% sui prodotti per l'infanzia presso i punti vendita Conad aderenti.

L'obiettivo è offrire un sostegno tangibile alle famiglie in uno dei momenti più importanti della vita, accompagnandole nelle esigenze quotidiane legate alla crescita dei più piccoli. Il progetto nasce grazie alla collaborazione con il Punto Nascita dell'Ospedale San Paolo di Civitavecchia, presidio di riferimento per l'assistenza materno-infantile del territorio.

«Con questa iniziativa vogliamo essere ancora più vicini alle famiglie del territorio - dichiara Ivano Iacomelli, dirigente Conad -. La nascita di un figlio rappresenta una gioia immensa ma anche nuove responsabilità e nuove spese. Per questo abbiamo scelto di collaborare con l'ASL Roma 4, mettendo a disposizione un aiuto concreto che possa contribuire a rendere più sereno questo importante percorso. Crediamo che il legame tra impresa e comunità si costruisca attraverso gesti concreti e attenzione alle persone». «Accogliamo con grande favore questa iniziativa - dichiara Rosaria Marino, Direttore Generale dell'ASL Roma 4 - perché rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra il sistema sanitario e il mondo delle imprese a beneficio delle famiglie. Sostenere la genitorialità significa investire nel futuro della nostra comunità e contribuire a creare un contesto sempre più attento ai bisogni dei cittadini fin dai primi momenti di vita dei bambini. Ringraziamo Conad per la sensibilità dimostrata e per aver scelto di essere al fianco delle famiglie del nostro territorio». L'iniziativa sarà valida nei punti vendita Conad Il Mare, Superstore, Terme Traiano e Conad City ed è riservata ai bambini nati dal 1° gennaio 2026 in poi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Voce di Mantova

Concorrenza GDO

Fanno la spesa gratis: beccati e denunciati dai Cc

Nei guai due soggetti che si erano riforniti in tre diversi supermercati. In auto refurtiva da 400 euro


22 La Voce di Mantova

OGLIO PO

A Viadana la "Partita del Cuore" Ospite d'onore Sal Da Vinci

Fanno la spesa gratis: beccati e denunciati dai Cc

Nei guai due soggetti che si erano riforniti in tre diversi supermercati. In auto refurtiva da 400 euro

Dieci anni di Panificio IRIS: iniziative speciali per clienti e territorio

VIADANA Generi alimentari, prodotti per la casa, acqua, forse anche qualche alcolico. Una bella spesa, del valore di circa 400 euro. Tutta merce acquistata nel giro di breve in tre supermercati di Viadana: Lidl, Conad e Italmark. Peccato però che di quei prodotti, nemmeno uno fosse stato pagato: per questo motivo due soggetti alla fine sono stati denunciati dai Cc.

Il fatto si è verificato alcuni giorni fa, quando la coppia - un 44enne di nazionalità ucraina e un 58enne di nazionalità romena, entrambi domiciliati nella vicina Casalmaggiore - ha deciso di entrare in azione facendo la spesa senza però passare alla cassa. In rapida successione i due avrebbero visitato i tre diversi supermercati, riuscendo ogni volta ad uscire con la spesa non pagata. E in altrettanto rapida successione, ai carabinieri della Compagnia di Viadana sono arrivate le chiamate del personale dei tre market che segnalava quanto accaduto.

È così che nei tre negozi interveniva una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile, impegnata nei servizi di controllo disposti dal prefetto Roberto Bolognesi. I militari così sono riusciti a individuare l'auto dei due, ripresa delle telecamere di sorveglianza. Poco dopo il veicolo è stato fermato lungo una strada di Viadana, con tutta la merce a bordo. Per la coppia è così scattata la denuncia per furto aggravato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

L'agroalimentare accelera Ricaduta da 246 miliardi sull'economia italiana

I benefici per il sistema Paese calcolati dall'Osservatorio Teha

EMILY CAPOZUCCA


L'agroalimentare accelera Ricaduta da 246 miliardi sull'economia italiana

I benefici per il sistema Paese calcolati dall'Osservatorio Teha

L'agroalimentare italiano accelera grazie alle politiche di sostegno. Sono, infatti, cresciuti del 46%, nel triennio 2023-2025, gli investimenti nel settore, rispetto ai tre anni precedenti, raggiungendo quota 16,8 miliardi di euro, che si sommano ai 38,5 miliardi di risorse strutturali già previste. «Abbiamo messo queste risorse al servizio di una strategia di crescita dell'intero settore per rafforzare la produzione, la promozione e la protezione delle nostre imprese e dei nostri prodotti». Così il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida commentando i dati del primo Osservatorio sulle Politiche Agroalimentari di Teha Group in occasione della decima edizione del Forum Food&Beverage di Ambrosetti a Bormio. Secondo le stime di Teha, l'aumento degli investimenti potrebbe generare benefici complessivi per il sistema-Paese pari a 246 miliardi di euro nel medio-lungo periodo e consentiranno di produrre circa 87 miliardi di euro di valore aggiunto diretto per il settore e un impatto economico più ampio che coinvolgerà occupazione, redditi, consumi e filiere produttive.

«Negli Stati Uniti il budget dell'Usda rappresenta il 40,1% del fatturato agricolo, quasi 4 volte in più del 10,4% garantito dalla Politica Agricola Comune europea», ha ricordato Valerio De Molli, managing partner e ceo di The European House Ambrosetti e Teha Group. «Il rafforzamento delle politiche nazionali è quindi una leva decisiva per sostenere competitività, resilienza e autonomia strategica dell'agroalimentare italiano». Sette le direttrici strategiche su cui vengono indirizzate le risorse: la quota più rilevante, pari a 6,1 miliardi, è destinata al rafforzamento della capacità produttiva delle filiere considerate strategiche, mentre 5,6 miliardi finanziano innovazione tecnologica e autonomia energetica. Seguono il sostegno ai consumi (3,6 miliardi), la sicurezza alimentare (1,1 miliardi), le misure per favorire il ricambio generazionale in agricoltura (400 milioni), la promozione del Made in Italy e il presidio delle politiche europee. I numeri confermano il peso crescente della filiera nell'economia nazionale. Nel 2024 il settore agroalimentare ha raggiunto un fatturato complessivo di 269,9 miliardi di euro, in aumento del 42% rispetto al 2015.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Le importazioni di mais e soia sono raddoppiate in dieci anni

Agricoltura. L'Italia è sempre meno autosufficiente: per i trader di Anacer non ci sono allarmi sul fronte dell'approvvigionamento ma salgono i costi e le colture proteiche sono cruciali per la filiera zootecnica

Alessio Romeo


Le importazioni di mais e soia sono raddoppiate in dieci anni

Plant based, in Italia le vendite raggiungono 669 milioni di euro

«Non c'è nessun allarme approvvigionamenti, solo un tema di aumento dei costi. Vista in una prospettiva storica, la crisi di Hormuz, così come la guerra in Ucraina del 2022, ha richiesto uno-due mesi per adeguare le coperture assicurative, ma il grano e le altre commodity, fertilizzanti inclusi, continuano ad arrivare.

Le navi continuano a viaggiare. I silos a Ravenna sono pieni di urea: basta pagare di più». A parlare è Andrea Galli, presidente dell'Anacer, l'associazione nazionale cerealisti che rappresenta i trader del settore che ogni anno importano circa 26 milioni di tonnellate tra cereali, semi oleosi e farine proteiche, con un giro d'affari di 9 miliardi. A Roma l'assemblea ha appena eletto il consiglio direttivo che il 23 giugno nominerà il nuovo presidente dell'associazione che quest'anno compie 80 anni. «Solo il Covid ha creato problemi al commercio - dice Galli- per la difformità delle regole sanitarie».

Negli ultimi vent'anni le rotte del grano sono cambiate, spostandosi da Est a Ovest, e l'Italia, già strutturalmente deficitaria, ha perso quote importanti in comparti strategici come il mais, dove l'import è più che raddoppiato negli ultimi dieci anni e, secondo le stime dell'associazione, dovrebbe arrivare quest'anno a coprire il 60% del fabbisogno, mentre il deficit di frumento tenero nella campagna 2026 che si chiude a luglio è stimato al 70% (quello del grano duro è al 43%).

Anche l'import di soia, che copre circa l'80% del fabbisogno, è praticamente raddoppiato in dieci anni in risposta a un fabbisogno crescente dell'industria mangimistica.

«L'Italia non sarà mai autosufficiente ma io non mi preoccuperei per i cereali, che si troveranno sempre e se manca un fornitore si può sostituire facilmente (quest'anno l'import dalla Francia è quasi raddoppiato in sostituzione di quello ucraino, ndr) quanto piuttosto - aggiunge - per quello di soia, la cui offerta è concentrata in due paesi, Brasile e Stati Uniti, e soprattutto di carni. Se manca il grano si trova, se manca la soia è un problema».

La crisi della zootecnia (che è alimentata dalle produzioni di soia e mais) è stata sottovalutata: «Per gli avicoli siamo autosufficienti ma l'import di carni bovine è arrivato al 50 per cento.

Gli allevamenti hanno un valore aggiunto molto più alto rispetto ai seminativi, tanto che persino il Brasile, che avrà un ruolo sempre più dominante sui mercati, sta adottando il nostro modello intensivo convertendo i grandi spazi degli allevamenti estensivi alle colture intensive. Inoltre il grano che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

arriva sappiamo come è prodotto, per la carne è più difficile».

Per questo, prosegue Galli, «l'Europa deve puntare con forza sulla produzione di proteine vegetali, oltre che a costruire una filiera dei biocarburanti, visti i costi crescenti dei combustibili fossili, ma con regole chiare e, soprattutto, applicabili». Un esempio sono quelle sulla deforestazione, che puntano a impedire l'import di prodotti (leggi soia) ottenuti su terreni deforestati, attraverso un complesso sistema di certificazioni. L'Italia è diventata il primo produttore europeo con circa 1,2 milioni di tonnellate di soia Ogm free, «che ha un mercato in crescita legato anche all'alimentazione umana - dice ancora Galli - ma non basta e l'aumento costante dei prezzi dal 2022 ha tolto spazio anche a questa nicchia. La produzione di proteine vegetali è un procedimento molto costoso, in Nord Europa sono stati fatti grossi investimenti ma non basteranno a coprire il fabbisogno».

Gli aiuti europei all'export che un tempo contribuivano a sostenere la produzione negli ultimi vent'anni sono stati smantellati. «L'Italia esportava farine e semola di mais, oggi dobbiamo soddisfare una domanda molto rigida perché la produzione avicola è fortissima ma una quantità crescente del raccolto nazionale finisce al biogas, con meno costi e redditività, è una soluzione al ribasso». L'agricoltura è il settore che sta pagando il conto più alto della crisi geopolitica, con i costi dei fertilizzanti raddoppiati in tre mesi mentre i prezzi all'origine, complici le alte scorte, sono bassi.

Molti agricoltori stanno rivedendo le semine verso colture meno energivore.

«L'agricoltura riparte ogni anno, i produttori faranno i loro conti. Il mondo agricolo è molto vivo, ma bisogna investire - sottolinea Galli -.

Non possiamo fare solo mozzarella di bufala Dop o mangiare tutti Parmigiano. Dobbiamo produrre quello che serve, è un ragionamento che gli agricoltori devono fare con l'industria, rafforzando il dialogo da entrambe le parti. Le nuove generazioni stanno migliorando, anche se le dimensioni aziendali restano un limite, ma devono essere spinti a produrre quello che serve in Europa, e la politica dev'essere attenta a garantire la concorrenza tra compratori. Sarei contento se tagliassimo il deficit come abbiamo fatto per il latte, grazie al traino della capacità di valorizzare i formaggi». La nuova commissione unica sui prezzi del grano duro dovrebbe servire a rilanciare la produzione di qualità e, possibilmente, i listini. «Se la Cun contribuirà a portare qualche soldo in più agli agricoltori e certezze all'industria alimentare saremo i primi a essere contenti. I produttori hanno la possibilità di investire di più sulla qualità guadagnando di più. Le borse merci sono tante ma sono lo specchio del nostro modo di vedere le cose, il problema è che abbiamo solo quotazioni spot e niente sui contratti a termine. L'informazione è fondamentale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

PROTEINE VEGETALIVOLUMI CRESCIUTI DEL 5,8%

Plant based, in Italia le vendite raggiungono 669 milioni di euro

Maria Teresa Manuelli


Food 24

Le importazioni di mais e soia sono raddoppiate in dieci anni

Plant based, in Italia le vendite raggiungono 669 milioni di euro

Il mercato italiano del plant based ha raggiunto 669 milioni di euro nel 2025, con una crescita annua del 4,5% in valore e del 5,8% in volume. Lo rileva il report sul mercato italiano al dettaglio degli alimenti a base vegetale 2023-2025 del Good Food Institute (Gfi), elaborato su dati Circana e che sarà diffuso la prossima settimana. Il fatto che i volumi crescano più dei valori è, secondo Gfi Europe, il segnale che la domanda è reale, non gonfiata dall'inflazione. In quasi tutte le categorie il prezzo medio al chilogrammo è anzi diminuito tra il 2023 e il 2025, nonostante l'inflazione.

Con 342 milioni di euro di vendite nel 2025 (51% del totale) le bevande a base vegetale restano il segmento trainante. Il volume delle vendite è cresciuto del 6,2% rispetto al 2024, raggiungendo 170 milioni di litri, e la quota sul mercato complessivo (bevande vegetali e latte animale) è salita all'8,5% in volume e all'11,8% in valore. Si registra uno spostamento verso prodotti a base di avena e mandorle, entrambi più costosi rispetto a soia e riso, che perdono quote. L'avena è passata dal 27,5% al 33,7% del volume tra 2023 e 2025, con una crescita del 18% nel solo 2025. Per Gfi Europe è il segnale che in questa categoria ormai matura il gusto pesa più del prezzo, che rimane più alto del 45% rispetto al latte vaccino (con l'Iva del latte al 4% contro il 22% delle bevande). I prodotti sostitutivi della carne (234 milioni di euro) sono la seconda categoria per valore (+4,1%, in netto calo rispetto al +16,3% del 2024). Le vendite unitarie hanno raggiunto 95,9 milioni, con un aumento annuo del 5%. Il mercato è dominato dai burger, con quasi il 60% del volume delle vendite. Il prezzo medio al chilogrammo è sceso a 13,17 euro (-3% in due anni). Il report Gfi Europe segnala come dato di confronto la crescita parallela di tofu, tempeh e seitan che nel 2025 hanno raggiunto 40,1 milioni in valore (+22% sul 2024) e 4,12 milioni di kg in volume (+73% rispetto al 2023). Il tofu, che da solo rappresenta i tre quarti di questo segmento, costava in media 8,35 euro al kg, molto meno della carne vegetale. Tuttavia, nel 2025 il volume delle vendite delle alternative vegetali alla carne è rimasto 4,3 volte superiore a quello di tofu, tempeh e seitan complessivamente. Con 25,9 milioni di euro di vendite, i fermentati vegetali alternativi al formaggio sono la categoria più piccola, ma anche quella con i tassi di crescita più elevati (soprattutto tra gli spamabili): +17,1% in valore e +15,6% in volume nel 2025 rispetto al 2024. La quota di mercato sul totale dei formaggi resta però marginale: 0,29% in volume. «La crescita delle vendite di alternative vegetali a carne e formaggio ha subito un rallentamento - osserva Helen Breewood, senior market and consumer insights manager di Gfi Europe -. Ciò suggerisce che questi prodotti stiano faticando a raggiungere un pubblico più ampio, dopo l'iniziale entusiasmo. Per consolidarsi il settore plant based dovrebbe intercettare le diverse esigenze di una vasta gamma di consumatori: da coloro che sono fortemente motivati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

da fattori quali il benessere degli animali e la sostenibilità, a coloro che potrebbero essere più interessati alla salute, fino ai consumatori tradizionali, le cui priorità sono il gusto, la qualità e il prezzo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Tonno in scatola, produzione in ripresa ma tensione sui costi

Conserve ittiche. Lo scorso anno il fatturato è cresciuto del 2% a 1,7 miliardi dopo un periodo di difficoltà Il presidente Ancit Valsecchi: «Una boccata d'ossigeno, ma ora preoccupa il permanere dell'incertezza»

Emiliano Sgambato


Il Sole 24 ORE
3,3 miliardi
Tonno in scatola, produzione in ripresa ma tensione sui costi
Le pizzerie Fra Diavolo crescono in Italia e vanno alla conquista della Francia
UNIVERSITÀ 2026 SEI PERCORSI PER SCEGLIERE CHI DIVENTARE

La classica lattina di tonno rimane un prodotto immancabile ed essenziale nelle dispense degli italini, che nell'ultimo anno sono tornati a premiare i prodotti di qualità e più attenti alla sostenibilità, su cui il settore rilancia con un Manifesto europeo.

Nel 2025 hanno infatti ripreso a crescere la produzione dell'industria delle conserve ittiche e i consumi interni, dopo un paio d'anni di difficoltà. Le criticità dovute all'aumento dei costi delle materie prime (in una prima fase quelli dell'acciaio delle lattine e del vetro fatti lievitare dal caro energia causato dalla guerra in Ucraina, poi quelli dell'olio) e conseguentemente dei prezzi al consumo, hanno tolto allo stesso tempo marginalità alle aziende e potere d'acquisto alle famiglie.

Secondo Ancit (Associazione nazionale conserve ittiche) nel 2025 il settore - che comprende tonno, sgombri, acciughe, sardine, salmone e occupa circa 1.500 addetti - ha registrato un valore superiore ai due miliardi (+2,15% sul 2024). Il tonno resta leader, con 1,68 miliardi di euro (+2%): la produzione nazionale si è attestata sulle 72.494 tonnellate (+0,7% sull'anno precedente), con un volume del prodotto totale disponibile per il mercato italiano di 140mila tonnellate (+0,4%). Il che equivale a circa 2,37 kg di consumo annuo pro capite, in leggero aumento rispetto al 2024. Nello stesso arco di tempo, le esportazioni hanno raggiunto quota 37.031 tonnellate (+11,3%) dopo la crescita in doppia cifra già registrata nel 2024. Il mercato delle altre conserve ittiche nel 2025 si può stimare in circa 360 milioni di euro. «Dopo anni di incrementi importanti, i costi sono calati, seppur non tornati al livello pre crisi, così il 2025 ha portato una boccata di ossigeno - commenta il presidente di Ancit, Giovanni Battista Valsecchi -. Quello che preoccupa di più ora è l'incertezza: da troppo tempo ormai si dice che quest'ennesima crisi internazionale possa risolversi a breve e intanto i mesi passano, i noli aumentano e qualche fornitore comincia a dire che dovrà modificare i listini. Nonostante questo, comunque, la ripresa dei consumi e i buoni risultati dei prodotti premium sono fattori positivi, con il tonno in scatola o in vasetto che è sempre meno considerato una commodity e sempre più un alimento da valorizzare e apprezzare». Del resto l'industria italiana per difendersi dalla concorrenza estera e continuare invece ad affermarsi sui mercati internazionali, non può che puntare sulla qualità e sulla sostenibilità. «La sostenibilità non deve essere vista come un costo in più ma come un investimento - dice Valsecchi - deve entrare nella governance delle aziende e nel loro percorso di sviluppo ». Anche per questi motivi Ancit è stato promotore del Manifesto di Sostenibilità della industria ittica europea, edito da Seafood Europe. Innovazione,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rispetto dell'ambiente e dei lavoratori, sicurezza, comunicazione e responsabilità, alimentazione sana sono i pilastri del Manifesto che vuole avere ha una valenza duplice: essere uno strumento di confronto con gli interlocutori politico-istituzionali e utile guida per gli operatori del settore. «Il Manifesto rappresenta il concretizzarsi dell'attenzione che da sempre l'industria conserviera ittica italiana pone intorno a questo tema - conclude Valsecchi -. La nostra è una filiera lunga che coinvolge tante realtà diverse, dall'industria agli armatori. Con questo Manifesto, Ancit vuole accompagnare i suoi associati e, di conseguenza, i consumatori in un percorso comune per garantire vita a ogni parte della filiera. Se viene a mancare un anello neanche gli altri sopravvivrebbero». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

È la stima di crescita dei ricavi dopo l'acquisizione del consorzio agricolo RossoGargano

De Cecco punta al miliardo

Controllo della filiera ed estero al centro dell'espansione

MARCO A. CAPISANI


MARKETING

De Cecco punta al miliardo

Controllo della filiera ed estero al centro dell'espansione

Oblio digitale, spiraglio di civiltà

F.lli De Cecco si mangia i pomodori RossoGargano e punta al miliardo di euro di fatturato nel 2027, partendo dai 740 milioni di euro attesi per quest'anno. Il produttore di pasta (e marchio storico made in Italy) nato nel 1886 a Fara San Martino, vicino Chieti (ma con radici che affondano nell'Italia pre-unitaria del 1831), prevede inoltre investimenti per 250 milioni di euro fino al 2029, già avviati nel 2025 e di cui 100 milioni spesi. In aggiunta, è stato annunciato nelle settimane scorse un budget in comunicazione in crescita per quest'anno, senza dimenticare il contributo di Jannik Sinner come global brand ambassador e di Elisabetta Canalis, ambassador per la linea High Protein che, a sua volta, conferma il presidio aziendale su uno degli attuali e maggiori trend di consumo della pasta (e non solo).

Ma il vero focus dell'operazione che vede interamente acquisito RossoGargano, consorzio agricolo foggiano specializzato nella produzione e nella trasformazione del pomodoro, compreso lo sbarco sul mercato dei prodotti a base di pomodoro e delle conserve alimentari e vegetali, è che F.lli De Cecco potrà «beneficiare del pieno controllo della filiera produttiva di RossoGargano», come sottolineato ieri con una nota dallo stesso marchio di pasta. Anzi, aggiunge il presidente Filippo Antonio De Cecco, così possiamo «completare e rafforzare la nostra filiera produttiva, migliorare le nostre marginalità in un segmento di mercato in cui già operiamo con successo e offrire ai nostri consumatori prodotti realizzati con il controllo diretto di ogni fase del processo, dalla coltivazione della materia prima fino alla commercializzazione». Un passo in avanti non secondario, soprattutto in un settore come quello agricolo in cui i diversi gradini della filiera contribuiscono ad alzare i costi e, perciò, il prezzo al consumatore finale. Il tema, non a caso, è più in generale e trasversalmente sotto la lente dell'Autorità antitrust con l'indagine avviata su gdo e filiera agroalimentare. A livello di numeri, infine, l'acquisizione di RossoGargano e l'avvio di linee di produzione possono portare il totale dei prodotti venduti da De Cecco sulla soglia dei 4,5 milioni di quintali nel 2027, dai 2,7 milioni di quintali proiettati per quest'anno. L'acquisizione verrà perfezionata entro il prossimo luglio e avrà declinazioni anche sui mercati esteri, dove da anni è già presente RossoGargano, in alcuni casi negli stessi paesi in cui opera anche F.lli De Cecco, che in passato aveva citato per esempio Germania e Stati Uniti tra le sue rotte commerciali più importanti oltreconfine. L'azienda teatina si muove, in generale, lungo un binario di sviluppo che la posiziona nella fascia premium del mercato, seppur in un contesto macroeconomico caratterizzato dall'indebolimento del potere d'acquisto delle famiglie, italiane e non, dalla conseguente ricerca di convenienza e dalle oscillazioni del prezzo della materia prima del grano. Prossimamente, peraltro, si coglieranno le conseguenze della guerra in Iran e della chiusura dello Stretto di Hormuz sul rincaro dei fertilizzanti e, di rimando,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

su quello di produzione del grano.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

DECRETO OMNIBUS/ Due modifiche riporteranno indietro l'orologio normativo di 9 anni

Iva sugli acquisiti, retromarsh

Al contribuente due anni di tempo in più per la detrazione

FRANCO RICCA


ItaliaOggi
Capital
Diritto & Fisco
Capital
IN EDICOLA E IN DIGITALE
DECRETO OMNIBUS/ Due modifiche riporteranno indietro l'orologio normativo di 9 anni
Iva sugli acquisiti, retromarsh
Al contribuente due anni di tempo in più per la detrazione
IVA
UNA DISCIPLINA TRANSITORIA PER ELIMINARE LE DIVERGENZE
Si aprono le porte a un riallineamento straordinario

Controriforma sulla detrazione dell'Iva sugli acquisti: il contribuente avrà due anni di tempo in più per esercitare il diritto e per registrare le sottostanti fatture d'acquisto. Verrà conseguentemente meno anche il vincolo del periodo d'imposta di competenza. Questo, in sintesi, è quanto prevede la bozza di dlgs fiscale "omnibus" che sarà presentato prossimamente al Consiglio dei Ministri. Stando al testo in circolazione, il provvedimento conterrà due modifiche alla legge sull'Iva (attualmente il dpr n. 633/1972 e dall'anno prossimo il TU approvato con dlgs n. 10/2026) che riporteranno l'orologio indietro di nove anni, cancellando quelle apportate dal dl n. 50/2017. L'obiettivo parrebbe quello di ampliare la tutela dei contribuenti, probabilmente anche in considerazione dell'interpretazione sfavorevole adottata dall'Agenzia delle entrate in ordine alla questione dell'esercizio della detrazione mediante dichiarazione integrativa a favore, nonché dei possibili sviluppi della giurisprudenza Ue in merito alla questione della disponibilità della fattura. Normativa vigente La normativa vigente, scaturita dalle modifiche apportate al comma 1, secondo periodo, dell'art. 19 del dpr n. 633/1972 con il dl n. 50/2017, prevede che il diritto alla detrazione dell'Iva sugli acquisti e sulle importazioni sorge nel momento in cui l'imposta diviene esigibile ed è esercitato al più tardi "con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto" ed alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto stesso.

Nel contempo, il citato dl ha modificato anche il comma 1 dell'art. 25 stabilendo che il contribuente deve annotare le fatture e le bollette d'importazione ricevute anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione della relativa imposta "e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura e con riferimento al medesimo anno".

Dal combinato delle due disposizioni e alla luce dei chiarimenti forniti dalla Corte di giustizia Ue, l'Agenzia delle entrate ha ricavato il principio secondo cui "il dies a quo da cui decorre il termine per l'esercizio della detrazione deve essere individuato nel momento in cui in capo al cessionario/committente si verifica la duplice condizione i) (sostanziale) dell'avvenuta esigibilità dell'imposta e ii) (formale) del possesso di una valida fatturaTale diritto può essere esercitato al più tardi entro la data di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui si sono verificati entrambi i menzionati presupposti e con riferimento al medesimo anno" (circolare n. 1/2018). Le novità La bozza del dlgs fiscale "omnibus" interviene su ambedue le disposizioni sopra richiamate. In primo luogo, viene nuovamente modificato l'art. 19, comma 1, secondo periodo, ampliando il termine per l'esercizio del diritto alla detrazione,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che potrà essere esercitato "al più tardi, con la dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto alla detrazione è sorto", sempre alle condizioni esistenti al momento della sua nascita.

In secondo luogo, viene correlativamente modificato il comma 1 dell'art. 25, prevedendo l'obbligo di annotare le fatture d'acquisto e le bollette doganali anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione "e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa al secondo anno successivo a quello di ricezione della fattura".

In sostanza, come accennato, vengono azzerate le modifiche apportate dal dl n.

50/2017, ripristinando il precedente termine di decadenza per l'esercizio del diritto alla detrazione, ossia la presentazione della dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto è sorto, e prevedendo che le sottostanti fatture debbano essere annotate, al più tardi, "entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa al secondo anno successivo a quello di ricezione della fattura".

Quest'ultimo riferimento temporale lascerebbe intendere che resta fermo, quale termine di decorrenza per l'esercizio del diritto, il momento in cui si verificano entrambi i presupposti dell'insorgenza del diritto stesso (esigibilità dell'imposta) e del ricevimento della fattura, principio che influenzerebbe quindi l'individuazione del nuovo termine di decadenza. Nel lasso di tempo (approssimativamente un triennio) intercorrente tra la decorrenza e la decadenza del termine, il contribuente sarebbe poi libero di scegliere il periodo d'imposta nel quale esercitare il diritto (previa registrazione della fattura), ovviamente alle condizioni esistenti nel momento in cui è sorto (es. entità del prorata), con conseguente (ripristino della) necessità di possibili aggiustamenti nella dichiarazione annuale.

E' da osservare infine che le descritte modifiche si rifletterebbero positivamente sul termine per il recupero dell'imposta risultate dalle note di variazione in diminuzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Dogane, target a 93 mld. Focus sull'e-commerce per dazi e Iva

FRANCESCO CERISANO


Iva per il 90% dei codici Ateco

Dogane, target a 93 mld. Focus sull'e-commerce per dazi e Iva

Dagli 82 miliardi incassati nel 2025 a 93. E' quanto l'Agenzia delle dogane dovrà assicurare al bilancio dello stato nel 2026, di cui 19 miliardi da Iva riscossa sulle importazioni, 35,3 da accise, 23,3 da giochi, 12 dai tabacchi e 3,3 da dazi. Riflettori puntati soprattutto sull'e-commerce dove l'attività di contrasto alle frodi si concentrerà soprattutto sulle dichiarazioni di modico valore (previsti 47 mila controlli quest'anno) per riscuotere dazi e Iva alle importazioni in un settore dove la transazioni di commercio elettronico sono "in progressivo aumento". Sarà incrementata la frequenza dei controlli, soprattutto per i settori di attività a maggior rischio di evasione, come nel caso dell'IVA Intracomunitaria e Plafond e le verifiche Pca (Post Clearance Audit), ossia i controlli a posteriori effettuati dalle autorità doganali dopo lo svincolo e l'importazione delle merci. Per queste ultime il target 2026 prevede almeno 1700 verifiche destinate a salire a 2000 l'anno prossimo e 2200 nel 2028. Previste almeno 43.000 verifiche sulla sicurezza dei prodotti, 100 mila controlli ai passeggeri, 915 mila ispezioni all'atto dello sdoganamento delle merci e 125 mila a posteriori. E' quanto emerge dal Piano dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli 2026-2028 allegato alla Convenzione triennale che l'agenzia diretta da Roberto Alesse si appresta a sottoscrivere con il Mef.

Verrà incrementato anche il numero di verifiche condotte nel settore dei prodotti energetici e alcolici (46.500 controlli nel 2026) e sarà monitorato lo stato di avanzamento del controllo sulle dichiarazioni accise relative ai settori di imposta dell'energia elettrica e del gas naturale.

Nel settore dei giochi le verifiche saranno 21 mila quest'anno di cui la metà finalizzate al contrasto del gioco minorile.

Controlli con l'intelligenza artificiale e automazione La qualità dei controlli nel 2026 dovrà migliorare anche grazie all'uso dell'intelligenza artificiale. Nel piano inviato dal dipartimento delle Finanze ai sindacati e che le sigle discuteranno con il Mef il 16 giugno, l'Agenzia apre all'utilizzo di "nuove strumentazioni che potranno avvalersi dell'utilizzo dell'IA e di tecniche di analisi avanzata dei dati e modelli predittivi, che consentiranno di identificare le potenziali minacce e di prevenire le frodi con maggiore efficacia".

L'IA, si legge nel documento, dovrà essere uno "strumento supporto all'azione amministrativa nella prospettiva di una Agenzia più efficiente". L'uso dell'IA servirà a rafforzare la compliance, garantendo un approccio più collaborativo con i contribuenti attraverso la promozione di diversi strumenti di semplificazione degli adempimenti e di dialogo preventivo. In linea con quanto previsto dal Pnrr, verranno potenziati gli strumenti di promozione dell'adempimento volontario.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Francesco Cerisano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Istat, la crescita italiana resiste ma l'inflazione frena i consumi

ROSARIA AMATO


Istat, la crescita italiana resiste ma l'inflazione frena i consumi

osservatori.net digital innovation

ADVance Day: l'Advertising tra AI e Video Strategy

Crescita allo 0,7% quest'anno e nel 2027: la previsione dell'Istat sembra più ottimistica rispetto a quella delle altre principali organizzazioni internazionali perché legata all'ipotesi di una rapida conclusione del conflitto in Medio Oriente. Ma naturalmente, in una situazione di grande incertezza, c'è anche l'ipotesi peggiore: il «prolungarsi del conflitto tra Iran e Stati Uniti». In questo caso, tenendo conto anche dei prezzi più elevati del Brent e del gas naturale, «la dinamica di crescita del Pil italiano nel 2026 sarebbe inferiore, rispetto allo scenario base, di 0,1 decimi di punto nel 2026 e di 0,3 decimi nel 2027», quindi 0,6% quest'anno e 0,4% l'anno prossimo.

In ogni caso, i prezzi dell'energia e delle materie prime si sono già trasferiti ai beni di consumo, e le famiglie hanno già adottato adeguate strategie di difesa. Per quest'anno l'Istat prevede un'inflazione al 2,9% e un ripiegamento al 2% nel 2027, tenendo conto del rientro delle tensioni internazionali. Di conseguenza, i consumi delle famiglie cresceranno soltanto dello 0,6%, rispetto al più 1,1% del 2025. Se ne vede un primo segnale concreto dai dati del commercio al dettaglio di aprile, con diminuzioni registrate su tutti i fronti nel confronto mensile, tranne che sugli acquisti dei beni alimentari. Ma solo in valore (per via dell'aumento dei prezzi, appunto), mentre in volume si registra un calo dello 0,2%. A scoraggiare i consumi, anche una certa stazionarietà delle retribuzioni e il rallentamento della crescita dell'occupazione, che - come gli investimenti - sconta la fine del Pnrr a metà di quest'anno. In particolare, dal rapporto di previsione Istat emerge, da maggio, un peggioramento delle attese sull'occupazione nel manifatturiero, nelle costruzioni, e nei servizi di mercato. Si osserva un miglioramento esclusivamente nel settore del commercio al dettaglio. L'indebolimento del mercato del lavoro non emerge tanto dagli indici di occupazione e disoccupazione quanto dai dati sugli inattivi, in crescita già dai primi mesi di quest'anno. Anche l'area euro subisce naturalmente l'impatto della crisi internazionale. L'effetto dell'aumento dei costi energetici, l'inasprimento delle condizioni creditizie e l'aggravarsi delle incertezze geopolitiche e commerciali nelle proiezioni dell'Istat determineranno una decelerazione del Pil, che crescerà solo dello 0,9% rispetto all'1,4% del 2025. La crescita dell'inflazione frenerà i consumi ovunque, «anche con un aumento del risparmio precauzionale». Dal lato imprese, stesso impatto negativo sugli investimenti. I prezzi elevati dell'energia rischiano inoltre di erodere i margini di profitto. Dovrebbe andare meglio nel 2027, quando, grazie al graduale rientro delle quotazioni sui mercati delle materie prime e alla fine delle tensioni geopolitiche, il Pil potrebbe mettere a segno una crescita dell'1,2%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Accise, sconti fino al 4 luglio ma per il gasolio si riducono

Oggi il decreto di proroga, solo gli aiuti sulla benzina restano tali e quali Salvini rilancia: "Le banche diano un contributo"

GIUSEPPE COLOMBO


Economia

-0,56%
-0,59%
-0,82%

Accise, sconti fino al 4 luglio ma per il gasolio si riducono

Processo Iva Iliva è fuori no alla confisca

Giovani imprenditori, avvertimento al governo

Il governo rinnova gli sconti sui carburanti. In versione ridotta.

Sarà un decreto ministeriale, oggi, a dare forma alla nuova proroga della misura introdotta il 18 marzo per fronteggiare gli aumenti dei prezzi alla pompa causati dalla guerra in Iran. A ieri sera, lo schema messo a punto dai tecnici del ministero dell'Economia prevedeva un nuovo taglio delle accise per altri 28 giorni, da domani al 4 luglio. In tutto, quindi, quattro settimane. Ma i vantaggi per chi ha un'auto diesel si apprestano a diventare meno generosi rispetto a quelli in scadenza a mezzanotte: la riduzione delle accise, infatti, passerebbe da 10 a 8 centesimi al litro. Considerato l'effetto dell'intervento sull'Iva, lo sconto al distributore sarebbe di 9,76 centesimi, inferiore rispetto ai 12,2 centesimi garantiti dal 23 maggio a oggi.

Dai numeri alla direzione: l'esecutivo riduce ancora l'entità degli aiuti per l'acquisto del gasolio, già dimezzati con l'ultimo decreto, quando il taglio delle accise è passato da 20 a 10 centesimi. Gli sconti sulla benzina, anch'essi asciugati progressivamente, non subirebbero invece variazioni: 6,1 centesimi in meno su un litro di carburante. A finanziare l'intervento sarà l'extragettito Iva di maggio. A fronte di sconti ridotti, il governo punta comunque a preservare l'obiettivo "politico" della strategia contro il caro carburanti: il diesel sotto o intorno alla soglia psicologica dei 2 euro. Il mercato dà una mano: la discesa delle quotazioni del petrolio sta abbassando i prezzi al distributore. Uno sconto più contenuto rispetto ai precedenti, quindi, non intaccherebbe il beneficio finale per gli automobilisti. Anzi - è la tesi dell'esecutivo - permetterebbe di tenere i costi alla pompa in linea con i livelli registrati ieri dal ministero delle Imprese: il prezzo medio del gasolio in modalità self service lungo la rete stradale si è attestato a 1,984 euro al litro, quello della benzina a 1,926 euro. In attesa di capire come impiegare la flessibilità concessa dall'Europa - allo studio incentivi alle imprese per sostegni ai dipendenti - il governo punta ancora su un decreto tampone. Ma c'è chi vuole di più. Come Matteo Salvini, che ieri è tornato a battere cassa alle banche. A due in particolare: Unicredit e Intesa. Dito puntato contro «guadagni e profitti senza precedenti». Da qui la richiesta di un «contributo» per sostenere «la crescita economica del Paese». Il leader del Carroccio si è detto convinto che il governo e il suo partito saranno «intransigenti», ma l'idea non ha raccolto adesioni tra gli alleati. Al punto che nelle chat dei parlamentari di Forza Italia, la mossa del vicepremier leghista è stata bollata come «l'ennesima sparata per provare a recuperare terreno su Vannacci». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

Economia

Il decreto Primo maggio salva i contratti pirata

Sindacati infuriati per il blitz dei relatori sul salario giusto. Un emendamento allunga la durata del lavoro in somministrazione

Valentina Conte



I contratti pirata, cacciati dal portone di Palazzo Chigi con il decreto Primo maggio, rientrano rilegittimati nell'aula della commissione Lavoro della Camera dov'è in discussione quel decreto, grazie a un emendamento firmato dai tre relatori: Walter Rizzetto, Tiziani Nisini, Chiara Tenerini di FdI, Lega e FI. Accompagnato, come se non bastasse, anche da un'ulteriore dilatazione dei contratti in somministrazione a termine che passano da 24 a 36 mesi di durata presso uno stesso datore. In spregio alle fresche raccomandazioni della Commissione Ue all'Italia sul precedente del collegato lavoro di fine 2024, proprio sull'uso della somministrazione senza limiti di dipendenti, accusato di «espandere forme temporanee e ibride di lavoro». Anziché rimediare, «con ulteriori sforzi per limitare l'abuso del lavoro a chiamata e di stage e apprendistati ripetuti», la maggioranza rincara.

Ma è l'emendamento sui contratti pirata che fa insorgere l'opposizione assieme a Cgil, Cisl e Uil. Lo definiscono «un'entrata a gamba tesa», invocano l'intervento del governo e della ministra del Lavoro Marina Calderone, «un grave colpo alla contrattazione». Quella che lo stesso governo nel decreto affidato al Parlamento riconosceva per la prima volta come "buona" perché in grado di offrire ai lavoratori il «salario giusto», ovvero il trattamento economico complessivo, il tec, dei contratti firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Tutto rimangiato con un colpo di penna dall'emendamento Rizzetto-Nisini-Tenerini.

Lì si dettaglia e poi si allarga la definizione del salario giusto anche al welfare. Non solo tec definito nel contenuto per legge anziché lasciato alle parti sociali, ma anche buoni pasto e buoni nido, insomma. Se la somma è tale da agganciare il tec dei contratti "forti", allora anche a quelli "pirata" spettano i bonus giovani, donne e Sud del governo.

Duro il segretario della Cgil Maurizio Landini: «Al contrario di quanto propagandato, si legittimano i contratti pirata poiché si mettono sullo stesso piano, rendendoli equivalenti e non distinguibili, retribuzione e welfare contrattuale. Una novità assoluta dal punto di vista legislativo». Severa anche la leader della Cisl Daniela Fumarola: «L'emendamento è sbagliato e inefficace, rischia di trasformarsi in un pasticcio di cui nessuno davvero sente il bisogno». La Uil, con la segretaria confederale Vera Buonomo: «Non condividiamo l'emendamento che rischia di inficiare uno degli elementi qualificanti del decreto». Si sgonfia cioè il "salario giusto". Dall'altro lato della barricata festeggiano le sigle che già in audizione avevano sollecitato il presidente della commissione Walter Rizzetto (FdI) a smontare in qualche modo il "monopolio" di Cgil, Cisl e Uil stigmatizzato già anche dal sottosegretario leghista

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al Lavoro Claudio Durigon, proprio su Repubblica. Ugl, Cisal, Conflavoro si rallegrano: «Emendamento pienamente condivisibile». Al contrario il Pd con Arturo Scotto e Cecilia Guerra parlano di «tentativo subdolo di scardinare la contrattazione e la Costituzione, così ogni salario è giusto». I 5S con Dario Carotenuto ritengono «irricevibili le proposte dei relatori: un insulto ai lavoratori». Il riferimento è anche all'emendamento che svuota la stretta sul caporalato digitale, dalla presunzione di subordinazione agli indici espliciti del controllo algoritmico che spariscono. Per Carotenuto c'è anche uno «scudo penale e tributario» che si applica anche ai processi in corso sui rider.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Economia, consumi e società

Il piano per il nucleare "Reattori sulle navi" La spinta delle imprese

Gli industriali con il governo che tira diritto, ma l'opposizione frena Schlein: "Nessuna pregiudiziale, ma perplessità sui tempi"

NICCOLÒ CARRATELLI, SARA TIRRITO


LA POLITICA ECONOMICA

Il piano per il nucleare "Reattori sulle navi" La spinta delle imprese

Gli industriali con il governo che tira diritto, ma l'opposizione frena Schlein: "Nessuna pregiudiziale, ma perplessità sui tempi"

"Dalla maggioranza un provvedimento vuoto ma le fonti rinnovabili da sole non bastano"

Roma-Rapallo Il governo tira dritto, gli imprenditori spingono e le opposizioni frenano. Dopo l'approvazione della legge delega in Parlamento, il dibattito sullo sviluppo dell'energia nucleare in Italia si accende anche sul palco del convegno dei Giovani industriali a Rapallo. Dove interviene il vicepremier Antonio Tajani per sottolineare che il nucleare «è una nostra battaglia storica. Il testo ora deve passare in Senato, mi auguro che si faccia in fretta», dice il leader di Forza Italia. Consapevole dei timori da parte di una larga fetta dell'opinione pubblica italiana sul fronte della sicurezza: «Non bisogna guardare con paura» ai nuovi reattori, spiega, perché si tratterà di realizzare «mini-centrali grandi come due campi di calcio, non inquinanti». A distanza si fa sentire anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che guarda già avanti, immaginando che «i primi nuovi reattori nucleari potrebbero essere installati sulle navi mercantili». Nessun dubbio sulla necessità del nucleare, perché «la rete elettrica richiede equilibrio e fonti in grado di garantire continuità». Numeri alla mano, «oggi consumiamo 310-315 miliardi di kilowattora e nei prossimi dieci anni, tra data center ed elettrificazione dell'industria, avremo bisogno di almeno 100 terawattora in più - spiega -. Non possiamo pensare di coprire tutto solo con fotovoltaico ed eolico».

È più o meno quello che sostiene a Rapallo Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato di Marcegaglia Holding, autorevole rappresentante della manifattura energivora italiana.

«Dobbiamo tornare al nucleare: non costa meno, ma ci può dare una sicurezza energetica straordinaria - riflette -.

Prima vengono le rinnovabili, parte essenziale del nostro mix energetico, ma non possiamo avere solo quelle. Servono il nucleare e una quota di gas, magari con cattura della Co2». Da Marcegaglia arriva anche un appello alle forze politiche per un confronto serio, che possa portare a conclusioni condivise: «Bisogna parlare con tutti, anche con l'opposizione», auspica. Ad ascoltarla c'è Elly Schlein, che davanti agli imprenditori si mostra molto meno netta, rispetto alle ultime dichiarazioni, nel bocciare il nucleare: «Non abbiamo una preclusione pregiudiziale, anzi abbiamo sempre sostenuto la ricerca. Abbiamo perplessità sui costi di produzione e sulla tempistica», argomenta la segretaria del Pd.

Convinta che quella del governo, però, sia una «strategia dilatoria», di fronte alla crisi energetica in corso.

Stessa lettura da parte di Giuseppe Conte, che parla di un «diversivo», visto che il piano «richiede vent'anni per essere realizzato. Ma oggi bisogna alleviare i costi delle bollette per famiglie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e imprese», attacca il presidente del Movimento 5 stelle dalla Puglia. Il portavoce dei Verdi e leader di Avs, Angelo Bonelli, è preoccupato: «La destra con il nucleare sta portando l'Italia in una pericolosissima avventura, che non risolve i problemi energetici - assicura -. Per questo lancio una sfida: facciamo insieme la battaglia per la vera sovranità energetica nazionale, che si costruisce con le energie rinnovabili». E il segretario della Cgil, Maurizio Landini, parla senza mezzi termini di uno «specchietto per le allodole». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Giorgio Parisi

Giorgio Parisi - Tornare all'atomo è troppo costoso L'Italia punti su solare e geotermico

Il Nobel per la fisica: Il problema non è avere l'energia, ma la capacità di immagazzinarla

GABRIELE BECCARIA


Giorgio Parisi
"Tornare all'atomo è troppo costoso
L'Italia punti su solare e geotermico"
Il Nobel per la fisica: "Il problema non è avere l'energia, ma la capacità di immagazzinarla"

Gabriele Beccaria Il Premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi ha molti dubbi sul ritorno dell'Italia al nucleare. È l'energia solare, secondo lui, la soluzione vincente. Che al momento non cogliamo, perché non l'abbiamo davvero capita.

Professore, il nucleare è un'opportunità o un problema?

«Può essere un'opportunità, se si pensa ai reattori di quarta generazione, ma di questi abbiamo soltanto dei prototipi e non abbiamo un'idea precisa di quando saranno disponibili e di quanto possano costare, né se funzioneranno: sappiamo che, comunque, sono da preferire, perché utilizzano neutroni veloci e hanno l'enorme vantaggio di poter "bruciare" come combustibile il plutonio e parte delle scorie a più lunga vita, riducendo così il volume e la pericolosità dei rifiuti radioattivi. Questa via è stata sperimentata su scala industriale, con il progetto Superphénix, e però il reattore ha avuto una serie di incidenti ed è stato necessario chiuderlo trent'anni fa».

Neutroni veloci, ma poco veloci per le nostre esigenze sempre più impellenti?

«È così. Quanto ai mini-reattori, i cosiddetti reattori modulari, li conosciamo meglio perché si basano sostanzialmente sulla tecnologia di terza generazione, ma il problema c'è e sono i costi: questi impianti sono troppo cari e, quindi, oggi non li vedo come una soluzione alternativa».

Qual è la sua proposta alternativa?

«Possiamo produrre praticamente tutta l'energia che vogliamo con il solare. Al momento la Cina produce i pannelli solari ai costi più bassi, però non è detto che l'Italia e gli altri Paesi europei non possano mettersi a costruirli.

I prezzi stanno via via calando, mentre l'energia ottenuta dal nucleare costa almeno tre volte tanto».

Il solare, tuttavia, non è di facile gestione: come si risolve il gap di produzione tra giorno e notte?

«Il problema non è avere l'energia in generale, è averla nelle ore giuste della giornata e, quindi, poterla immagazzinare: oggi si stanno sviluppando nuovi tipi di batterie di accumulo, a costi sempre più bassi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Intanto, però, ci ritroviamo in un difficile periodo di transizione: come lo si affronta?

«In Italia abbiamo a disposizione una serie di risorse che stiamo sfruttando relativamente poco: per esempio, il geotermico e anche l'idroelettrico, grazie alle dighe. In un caso e nell'altro possono funzionare al massimo quando c'è richiesta e, quindi, come infrastrutture di accumulo».

Che ruolo ha l'Europa nello sforzo di mettere a punto la propria «sicurezza energetica»?

«È un lavoro eccezionale e si può fare: uno dei vantaggi dell'Ue è proprio quello di dividersi i compiti e di integrarsi: ogni Paese deve muoversi nella direzione che gli è più congeniale. L'Italia con il geotermico, prima di tutto, la Francia proseguendo con il nucleare: non ha aree vulcaniche e dispone di molte zone con bassa densità di popolazione, mentre l'Italia ne ha pochissime con tutti i requisiti necessari per la costruzione delle centrali. Senza dimenticare un altro fatto: oggi non ha molto senso che la Germania abbia una quantità di solare molto superiore alla nostra, pur avendo meno ore di Sole, mentre l'Italia sta puntando sul nucleare. Ripeto: abbiamo enormi potenzialità sul solare e non le stiamo sfruttando. Basterebbe cominciare con i pannelli da installare sui tetti di tanti palazzi di Roma». Crede sia possibile avviare un piano realistico ed efficace? «Non è complicato. Penso si debba ridurre la burocrazia necessaria per realizzare gli impianti, sia piccoli sia grandi. E poi penso alla creazione di un'agenzia, che funzioni a livello regionale e comunale e che si occupi dei contratti e dei costi: così si semplificherà la vita dei cittadini, che pagheranno ciò che devono pagare, senza l'incubo di districarsi tra proposte e offerte in perenne contrasto tra loro». Addio al nucleare, quindi? «Al momento è troppo caro. Quando, in futuro, si realizzeranno reattori commerciali di quarta generazione, allora, finalmente, si avrà una valutazione chiara di quanto costano e del valore del loro ciclo integrato. Così si potrà cominciare a discuterne seriamente, ma prima di vent'anni anni non se ne parla. L'ulteriore considerazione da fare adesso è un'altra: sono oltre dieci anni che, con diversi esperti, tra cui il compianto Massimo Scalia, sostengo che il governo debba impegnarsi a costruire un deposito nazionale di scorie nucleari. Il motivo è che i depositi attuali sono temporanei e sparsi sul territorio, con standard di sicurezza inferiori, mentre abbiamo una costante produzione di scorie, dall'industria fino agli ospedali. Purtroppo, si continua a non decidere dove localizzare questo centro». Quanto è grave la nostra attuale situazione energetica? «Il punto è che cosa fare nei prossimi cinque-dieci anni, perché, come abbiamo visto, se continuiamo a basarci su petrolio, gas e carbone i costi rappresentano variabili assolutamente imprevedibili. Se ci baseremo sul solare, invece, diventeremo un Paese sempre più resistente agli shock esterni e all'incertezza. Dobbiamo fare questa transizione il più velocemente possibile, cominciando dagli aspetti legislativi. Ecco perché il Parlamento, il governo e le varie istituzioni devono agire». A proposito di spazi idonei, c'è chi teme danni paesaggistici e ambientali da un ricorso eccessivo al solare: lei che cosa risponde? «È estremamente interessante che si trascuri un fatto: è

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

possibile far convivere l'agricoltura con il solare e, anzi, in una situazione in cui aumentano le temperature e gli eventi estremi, i pannelli solari, installati a una certa altezza dal suolo, tendono anche a proteggere le coltivazioni e a migliorare la resa dei prodotti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

C'è l'accordo a Bruxelles Via libera all'euro digitale

L'indicazione della giacenza massima sui conti correnti arriverà nel 2028

ACHILLE PEREGO


22
Economia
Il futuro della tecnologia
C'è l'accordo a Bruxelles
Via libera all'euro digitale
L'indicazione della giacenza massima sui conti correnti arriverà nel 2028
SpaceX, la più grande Ipo di sempre
Ordini superiori alle azioni disponibili
Il Resto del Carlino
Editoriale Nazionale
QN
QS

di Achille Perego MILANO L'euro digitale fa un nuovo passo avanti ed entra nella fase decisiva del suo percorso istituzionale. All'Europarlamento è stato raggiunto infatti un accordo politico verbale - un «gentlemen's agreement» - il cui contenuto, che sarà trasmesso a breve al relatore della Commissione Affari economici Fernando Navarrete Rojas, è molto simile a quello del Consiglio Ue. Si tratta del testo in lavorazione che disciplinerà la futura valuta digitale della Bce per cui, dopo due anni di istruttoria, l'avvio della fase di preparazione era iniziato a novembre 2023 per completare il quadro normativo entro l'inizio del 2027 e arrivare all'effettiva emissione nel 2029.

Per accelerare le tappe del progetto il 23 giugno è atteso il voto della Commissione Econ del Parlamento europeo, passaggio che dovrebbe aprire la strada all'approvazione definitiva in plenaria prevista nelle settimane successive. L'euro digitale è stato voluto come strumento fondamentale per salvaguardare la sovranità monetaria dell'area euro in un'economia sempre più digitalizzata oltre a proteggere l'autonomia strategica del nostro sistema di pagamenti.

In Europa la maggior parte (61%) degli acquisti con carte oppure online, viene gestita da operatori privati e non europei a partire dai colossi americani. In Italia il valore delle transazioni cashless - cioè i pagamenti con metodi diversi dal contante - dal 2015 al 2025 è passato da 174,3 a 502,1 miliardi con un peso sui consumi salito dal 16,7 al 46,5%. E oggi insieme alle carte di pagamento e di debito sono sempre più diffusi pagamenti contactless, app e wallet digitali.

È in questo contesto che si è inserito il progetto dell'euro digitale. Non si tratta di una criptovaluta né di un mezzo di pagamento che sostituirà il contante ma di un euro che affiancherà con lo stesso valore monete e banconote disponibile però in formato digitale per pagare online e offline (dai negozi al supermercato, dall'affitto alle bollette) ed essere trasferito tra privati.

L'euro digitale sarà caricato dal conto corrente o versando contanti, sui wallet elettronici (i portafogli digitali) collegati ad App, smartphone e carte. Potrà essere usato anche senza Internet e un conto corrente: basterà aprire un wallet presso un intermediario abilitato (banche e Poste). Rispetto ai pagamenti digitali che effettuiamo già oggi la differenza fondamentale starà nel fatto che l'euro digitale sarà emesso e garantito dalla Bce, con un circuito valido in tutta Europa, gratuito per le funzioni base. Secondo l'accordo all'Europarlamento non ci sarà l'indicazione di un massimo di giacenza di moneta digitale sui wallet (si era parlato di 3mila euro oltre i quali si preleva direttamente dai conti correnti) ma un'intesa sulla metodologia che sarà utilizzata nel 2028 per calcolare - su proposta della Banca Centrale Europea - una cifra che non metta in difficoltà le banche drenando depositi dei correntisti. Il limite

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di giacenza non compromette la possibilità di spendere (o ricevere) di più in euro digitali: grazie a un meccanismo 'waterfall' l'esborso (o accredito) in eccedenza dell'holding limit viene automaticamente riversato (o ritirato) sul wallet. Infine entrambe le modalità di pagamento, online e offline, saranno disponibili da subito una volta lanciato l'euro digitale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Innovazione e mondo digitale

La corsa ai data center L'IA divora energia e terra Investimenti per 15 miliardi

Il ministro Urso vede il ceo del colosso Equinix, sul tavolo un progetto in Lombardia Sono 234 gli impianti in costruzione o pianificati in Italia. Competizione nell'Ue

ANDREA ROPA


CATTEDRALI DIGITALI
La sfida dell'intelligenza artificiale
La corsa ai data center
L'IA divora energia e terra
Investimenti per 15 miliardi
Dal telefono e ritorno

di Andrea Ropa MILANO Ci hanno venduto per anni la favola ecologica della nuvoletta digitale, convincendoci che il futuro pesasse zero grammi e non sporcasse. Poi è arrivata l'intelligenza artificiale e la grande illusione del cloud si è infranta contro una dura realtà: dietro ogni ricerca online, ogni video in streaming e ogni risposta di un chatbot si nascondono capannoni pieni di server accesi ventiquattr'ore su ventiquattro, che succhiano enormi quantità di energia, richiedono sistemi di raffreddamento continui, occupano vaste superfici di territorio e generano un ritorno occupazionale spesso inferiore alle aspettative. Si chiamano data center e sono le nuove cattedrali dell'economia digitale.

Eppure la richiesta di infrastrutture tecnologiche al servizio dell'algoritmo aumenta in modo esponenziale e la politica punta a favorire lo sviluppo degli investimenti nel settore. Giovedì il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha incontrato Adaire Fox-Martin, ceo del gigante statunitense Equinix, che gestisce oltre 280 data center nel mondo. Sul tavolo un nuovo progetto in Lombardia, destinato a rafforzare la presenza del gruppo nel nostro Paese e a consolidare il ruolo dell'Italia come hub strategico per le infrastrutture digitali nel Mediterraneo.

Secondo l'Osservatorio Data Center del Politecnico di Milano, in Italia esistono oggi 234 strutture tra operative, in costruzione e pianificate, con investimenti potenziali stimati in almeno 15 miliardi di euro nei prossimi anni. A pochi chilometri dalla Certosa di Pavia, per esempio, è prevista la realizzazione di un data center di 55mila metri quadrati, l'equivalente di otto campi da calcio. Altri tre progetti sono in dirittura di arrivo per un valore complessivo di circa 7 miliardi di euro, tutti in Lombardia, dove è stata approvata la prima legge regionale per regolamentare le nuove aperture. Alla base, tempi certi per le autorizzazioni e il rispetto di criteri di sostenibilità ambientale. Secondo il governo, i quattro interventi impiegheranno oltre 4.500 lavoratori nelle fasi di costruzione e di esercizio, di cui circa 300 altamente qualificati.

All'estero il fenomeno è già in atto da tempo. L'Irlanda, trasformatasi rapidamente nel laboratorio più avanzato di questa mutazione industriale, ha visto i data center cannibalizzare nel 2024 ben il 22% dell'intera domanda elettrica nazionale, sorpassando i consumi di tutte le abitazioni urbane messe insieme e scaricando sulle bollette delle famiglie un rincaro medio di 360 euro all'anno. Negli Stati Uniti il 65% dei cittadini non vuole questi impianti vicino a casa e l'assemblea dello Stato di New York ha appena approvato una legge, ora al vaglio della governatrice Kathy Hochul, per bloccare tutti i nuovi permessi di costruzione per dodici mesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Innovazione e mondo digitale

Nonostante ciò Alphabet, la holding di Google, punta a raccogliere fino a 80 miliardi di dollari per finanziare nuovi centri di calcolo e ha sborsato 4,75 miliardi per comprarsi Intersect, uno sviluppatore di impianti eolici e solari, diventando di fatto l'unico colosso del software a possedere una società energetica per dissetare i propri server.

Sull'altra sponda dell'Atlantico l'Ue, stretta tra il predominio tecnologico americano e l'avanzata cinese, ha deciso di puntare su cloud, semiconduttori e data center come strumenti di sovranità tecnologica. Il nuovo Cloud and AI Development Act e il Chips Act 2.0 nasce proprio da questa consapevolezza: l'Europa dipende dall'estero per l'80% dei prodotti digitali strategici e non può permettersi di restare senza infrastrutture proprie. «Non possiamo dipendere da altri per le tecnologie che garantiscono il funzionamento dei nostri ospedali e delle reti», avverte la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. All'interno dell'Ue la competizione è in fermento: la Francia punta a rafforzare il proprio ruolo con un maxi investimento da 75 miliardi di euro annunciato dal gruppo giapponese SoftBank, una cifra quasi quattro volte superiore ai 20 miliardi previsti dal programma europeo per 5 Gigafactory dedicate all'intelligenza artificiale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Secca perdita per Big Tech sul Nasdaq. Maxi accordo tra Space X e Google per i servizi in cloud

Anthropic chiede di rallentare la corsa all'Ai "L'umanità non deve perdere terreno"

ARCANGELO ROCIOLA


Bpm-Mps, l'Agricole ago della bilancia
Ma il mercato spinge per la fusione
22,8%
13,21
Anthropic chiede di rallentare la corsa all'Ai
"L'umanità non deve perdere terreno"

arcangelo rociola roma Un freno globale allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Coordinato. Immediato. Anthropic, in un documento pubblicato sul proprio blog ufficiale, ha divulgato dati interni che disegnano uno scenario inedito. Per molti inquietante. A tal punto che più di un operatore di mercato ha deciso di liquidare diverse posizioni. L'indice Nasdaq 100 ha lasciato sul terreno quote fino a oltre il 4% in una seduta molto pesante per Wall Street.

I modelli di Ai dell'azienda di San Francisco stanno imparando rapidamente a migliorarsi da soli. E sono sulla strada di quello che gli esperti chiamano «auto miglioramento ricorsivo». Tradotto, una macchina capace di progettarsi da sola. Senza alcun controllo umano. L'azienda dice che i propri modelli non sono già a quel punto. Ma che si stanno avvicinando. Rapidamente.

Per questo chiedono a tutti un freno prima che sia troppo tardi. Perché, è opinione di molti esperti, quel punto sarebbe il punto di non ritorno. Un'Ai fuori controllo. Con effetti imprevedibili, soprattutto dal punto di vista sociale.

L'articolo è firmato da uno dei cofondatori dell'azienda, Jack Clark, e da Marina Favaro, capo dell'Anthropic Institute. «Riteniamo che sarebbe positivo per il mondo avere la possibilità di rallentare o sospendere temporaneamente lo sviluppo dell'Ai di frontiera, per consentire alle strutture sociali e alla ricerca sull'allineamento di tenere il passo con l'avanzare della tecnologia», scrivono.

Il testo è pieno di dettagli tecnici. Oltre l'80% del codice di Anthropic è già generato da Claude, il suo modello, in autonomia. L'azienda ha di recente concluso un round di finanziamento che ha valutato l'azienda quasi 1.000 miliardi di dollari e che ha depositato i documenti per quotarsi in Borsa.

Da sempre Anthropic cerca l'etichetta di azienda etica. Più volte ha messo in guardia istituzioni e governi sui pericoli che possono arrivare dall'Ai, soprattutto in ambito cyber (Mythos, un suo prodotto, è di fatto un super hacker che se finisse in mani sbagliate potrebbe compromettere il sistema finanziario globale). E ne ha parlato in Vaticano durante la presentazione dell'Enciclica Magnifica Humanitas di Leone XIV.

Non tutti sono d'accordo con i moniti della società fondata da Dario Amodei. Yann LeCun, scienziato, ex capo dell'Ai di Meta, ritiene con molti suoi colleghi accademici che i sistemi basati sui grandi modelli linguistici non potranno mai fare il salto qualitativo che potrebbe consentire loro di superare l'intelligenza umana. Anche Sam Altman, fondatore di OpenAI, e Elon Musk, Tesla e SpaceX, hanno spesso accusato i manager di Anthropic di fare «marketing della paura». Intanto SpaceX ha firmato un maxi contratto che prevede la fornitura di capacità di calcolo a Google. In base all'accordo, arrivato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a pochi giorni dalla quotazione in Borsa di SpaceX, Google pagherà 920 milioni di dollari al mese fino a giugno 2029 per noleggiare circa 110.000 Gpu prodotti da Nvidia. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Il 64% delle imprese (specie industria e servizi) hanno adottato o stanno adottando l'IA

In Lombardia formicolio di IA

Il proprio personale viene di solito formato in azienda

ANTONINO D'ANNA


PRIMO PIANO

Il 64% delle imprese (specie industria e servizi) hanno adottato o stanno adottando l'IA

In Lombardia formicolio di IA

Il proprio personale viene di solito formato in azienda

Falconara diventerà una delle tre Hydrogen Valley previste dalla Regione Marche. L'impianto è stato completato al 90%

I brand del fashion che usano l'IA crescono del 15%

L'intelligenza artificiale può rivoluzionare anche il settore del lusso

L'IA, l'Intelligenza artificiale, prende sempre più piede tra le imprese lombarde, specie di industria e servizi. E punta a formare il proprio personale «in house», attraverso propri dipendenti appositamente addestrati all'uso e l'introduzione di questa tecnologia.

Lo evidenzia il rapporto «I numeri per le risorse umane 2026» preparato da Confindustria Lombardia, secondo il quale il 64% delle aziende lombarde hanno adottato o stanno valutando l'adozione dell'IA in azienda.

Da notare che c'è stata una crescita del 5% tra il 2024 e il '25. Cresce anche chi ha deciso a bruciapelo di passare all'IA adottandola passando da una semplice valutazione all'adozione vera e propria o almeno alla sperimentazione, dal 12 al 22%. Invariata la percentuale di chi non è interessato (dal 37 al 34%). Resta comunque una quota non trascurabile.

Se guardiamo alle dimensioni delle aziende, l'IA è stata adottata nel 44% delle piccole imprese, 60% le medie e 82 nel caso delle grandi. Insomma, c'è voglia di IA e c'è apertura nei confronti di questa tecnologia, in particolare nel terziario (73%) e nell'industria (62%) si sta valutando di integrare o è già stata integrata questa tecnologia.

Il personale va formato, è evidente: il 29% delle aziende forma dipendenti interni che poi svilupperanno competenze specifiche (e quindi formeranno gli altri colleghi), mentre il 14% ha fatto ricorso a consulenti o fornitori esterni per l'adozione dell'IA e solo il 6% ha scelto di assumere personale apposito.

L'ostacolo più pesante è la complessità tecnica da affrontare per integrare l'IA nei sistemi esistenti, lamentata da due imprese su tre; seguono difficoltà sulla sicurezza e la privacy dei dati; il grosso scoglio, per un'impresa su due, è la mancanza di competenze esterne. C'è anche da fare informazione perché nel 41% mancano informazioni chiare sulle possibilità offerte dall'IA, costi elevati e resistenze al cambiamento del personale.

L'indagine di Confindustria Lombardia ha raccolto informazioni in circa 2.200 aziende per un totale di 440mila dipendenti. Ma che ci sia voglia di futuro, da queste parti, è evidente: tutto lavoro per i tanti data center dell'IA che stanno crescendo in Lombardia, favoriti da connessioni e vicinanza alla Mitteleuropa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023